

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

E.V.A.L. – Ente Volontariato Anspi Liguria
Piazza S.M. Immacolata, 1 – 16155 Genova
Tel. 010/6129083 Fax 010/6671034
Web: www.anspi.net E mail: anspivolontariato@anspi.net

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01565

3) *Albo e classe di iscrizione:*

LIGURIA -LIG/A/0021

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SOCIALMENTE ABILI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A - Assistenza
Area 06 - Disabili

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

IL CONTESTO TERRITORIALE

La presente proposta progettuale è rivolta alla fascia disabile della popolazione genovese, di cui si auspica di aumentare, attraverso la predisposizione di attività socio-assistenziali, il livello di partecipazione e integrazione sociale.

Negli ultimi decenni la concezione sulla disabilità è andata modificandosi, contribuendo ad allargare le dimensioni attribuite allo stato di salute e le relative politiche di intervento.

L'impostazione classica, che si rifà alla *Classificazione Internazionale delle Menomazioni, Disabilità e Svantaggi Esistenziali* (ICIDH), considerava la disabilità come un processo lineare che cominciava con la malattia, passava per la menomazione, fino a giungere alla condizione di disabilità e infine di *handicap*. Quest'ultima quindi era vista come quella condizione di svantaggio vissuta in conseguenza di una perdita o anomalità a carico di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche, la quale limiterebbe o impedirebbe la possibilità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano, fino all'incapacità di ricoprire il ruolo che sarebbe normalmente proprio a data persona (in base all'età, al sesso e ai fattori socio-culturali).

Oggi il nuovo punto di vista prende in considerazione anche gli aspetti socio-culturali e ambientali di vita dei soggetti, al fine di valutarne le interrelazioni con le condizioni di salute e l'impatto sull'inclusione sociale delle persone con disabilità. Riflesso di questo "cambiamento di vedute" è la nuova **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)**, che non riguarda essenzialmente le "conseguenze delle malattie", ma le "**componenti della salute**", includendo dunque tutti e non solo i disabili, contribuendo a restituire a questi ultimi dignità e uguaglianza.

In linea con questa nuova impostazione è stata condotta l'ultima indagine Istat sulla disabilità in Italia, pubblicata nel 2010. Tale indagine ha permesso di delineare il quadro della condizione di disabilità in Italia ripercorrendo le fasi di vita dei soggetti, dal periodo scolare fino alla vecchiaia, e analizzando le principali dimensioni legate all'arco di vita, quali ad esempio le relazioni familiari, l'esperienza lavorativa e la partecipazione sociale.

Dal rapporto Istat è emerso innanzitutto che i principali strumenti di supporto alle persone disabili e alle loro famiglie consistono in trasferimenti monetari, di tipo pensionistico e assistenziale, mentre **più carente risulta l'area dei servizi di assistenza formale**, con la conseguenza che sono soprattutto le famiglie a farsi carico del peso assistenziale dei soggetti in condizioni di disabilità.

Soltanto in Liguria le persone con un qualsiasi tipo di disabilità è stimata essere, nel 2004, **più di un milione**; tra questi, quelli titolari di una forma di rendita/pensione erogate da Inail e Inps sono 48.699 in totale, **19.900 solo nella Provincia di Genova**, e sono collocati in una **classe medio-grave di disabilità** (grafico 1).

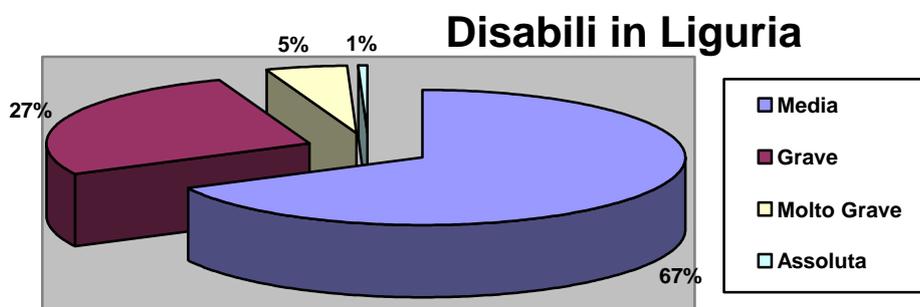


Grafico 1. Distribuzione per classe di gravità della popolazione disabile percepente pensione in Liguria

Ciò che emerge sulle condizioni di salute delle persone disabili dall'indagine Istat è scoraggiante, dal momento che la disabilità risulta sovente associata alla **presenza di più patologie croniche** (ben il

62,2% delle persone disabili in Italia, soprattutto donne, ha almeno 3 patologie croniche) con conseguente riduzione dell'autonomia e, nei casi peggiori, all'insorgenza di processi degenerativi invalidanti. Questo conduce tendenzialmente la persona disabile a una **percezione negativa del proprio stato psicofisico** con ripercussioni sullo stato emotivo, sulla partecipazione alle attività sociali, fino a vere e proprie limitazioni di ruolo.

Come già accennato, la famiglia svolge un ruolo fondamentale, senza il quale la situazione per i disabili sarebbe ancor più critica. A proposito le regioni in cui si registra una maggior frequenza di disabili in famiglia sono Sicilia e Calabria, mentre la **minor frequenza** è registrata in Liguria, Friuli Venezia Giulia e nella Provincia di Trento (tabella 1). Questo fatto può essere dovuto anche alla maggiore disponibilità nel nord Italia di strutture residenziali per le fasce deboli della popolazione, a cui si aggiunge però una parallela maggior tendenza a istituzionalizzare i disabili. Il confronto infatti tra il tasso di disabili che vivono in famiglia e quello di disabili istituzionalizzati indica un rapporto inversamente proporzionale, il che può dipendere dalla differente offerta socio-assistenziale dei vari territori, ma anche dalle strutture familiari e/o dagli atteggiamenti culturali, che presentano sfumature differenti regione per regione.

Le donne a riguardo sembrano essere la categoria più a rischio, dato che rappresentano il 66% circa dell'ammontare dei disabili sul territorio nazionale, inoltre quelle che risultano istituzionalizzate sono il 72% contro il 28% degli uomini (grafico 2). In specifico, in Liguria le donne disabili che vivono in famiglia sono il 67,7% (tabella 1). Tali differenze non appaiono legate solo all'invecchiamento, infatti i tassi di disabilità per classe di età tra uomini e donne sono simili fino ai 54 anni. Dai 55 anni in su si registra invece un divario a svantaggio delle donne, il quale si accentua con l'avanzare dell'età.

REGIONE	VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA	TASSO PER 100 PERSONE	% DONNE	% UOMINI
Piemonte	194	4,5	67,8	32,2
Valle D'Aosta	4	3,9	65,9	34,1
Lombardia	342	4,2	65,5	34,5
Provincia di Bolzano	13	3,8	51,3	48,7
Provincia di Trento	17	3,6	73,7	26,3
Veneto	168	4,1	65	35
Friuli Venezia Giulia	47	3,6	69,9	30,1
Liguria	73	3,6	67,7	32,3
Emilia Romagna	191	4,2	64,6	35,4
Toscana	184	4,6	70,1	29,9
Umbria	40	4,1	70,3	29,7
Marche	77	4,8	64,3	35,7
Lazio	205	4,4	61,9	38,1
Abruzzo	65	5	60,3	39,7
Molise	17	4,9	70,1	29,9
Campania	244	5,6	66,3	33,7
Puglia	205	6,2	67,3	32,7
Basilicata	31	5,6	63,6	36,4
Calabria	120	6,8	65	35
Sicilia	297	6,9	66,8	32,2
Sardegna	81	6	60,7	39,3
ITALIA	2.615	4,8	65,9	34,1

Tab. 1 *Persones con disabilità che vivono in famiglia per regione*

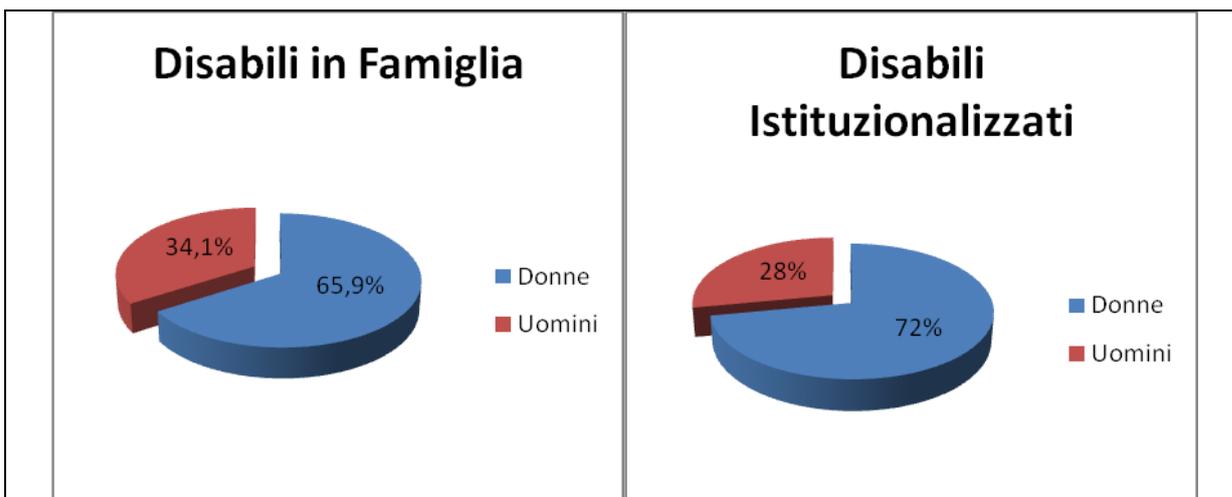


Grafico 2. Confronto per genere della popolazione disabile in famiglia e istituzionalizzata

Sono in generale 4 le tipologie estratte di disabili che vivono in famiglia e, secondo le indagini Istat, riguardano:

- **difficoltà funzionali**, quali lavarsi, vestirsi, mangiare etc. (59,4%)
- **il movimento**, ad esempio salire le scale, chinarsi, coricarsi etc. (46%)
- **il confinamento individuale**, cioè stare sulla seggiola a rotelle, essere costretti a letto etc. (44,1%)
- **difficoltà sensoriali**, quindi nel sentire, vedere etc. (22,9%)

A queste categorie si aggiungono quelle legate a **disabilità psichica** (ad esempio ritardo mentale, disturbi affettivi etc.), che è più facile riguardino disabili istituzionalizzati.

A proposito la maggior parte dei disabili istituzionalizzati risulta essere presso comunità socio-riabilitative (22%), residenze sanitarie assistenziali (RSA) (19,2%), residenze socio-sanitarie per anziani (11,09%) e comunità alloggio (12,72%) (grafico 3).

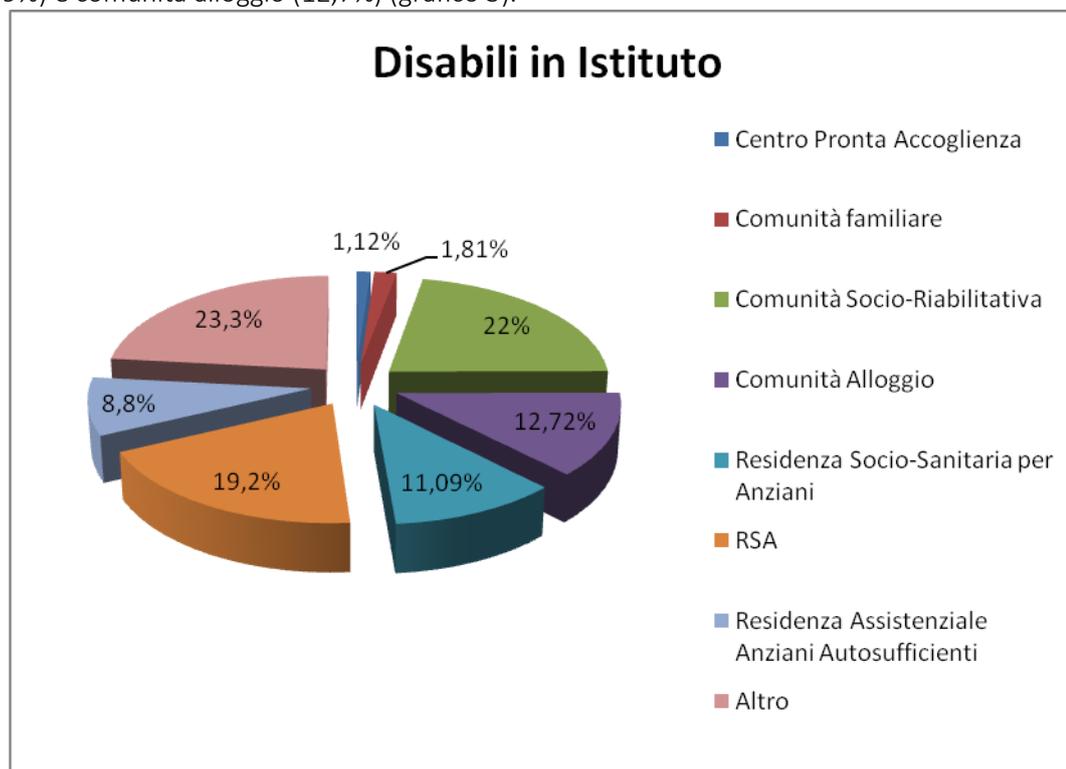


Grafico 3. Distribuzione dei disabili per tipologia di presidio

Importante ai fini di una riduzione del ricorso all'istituzionalizzazione è la possibilità di usufruire dell'**assistenza sanitaria domiciliare**, poiché consente il mantenimento per la persona disabile dei contesti socio-familiari e ambientali di riferimento. A questa tipologia di servizio solo il **7,2% delle famiglie con una persona disabile in Liguria dichiara di averne usufruito**, mentre un **24,5% dichiara di non averne proprio usufruito sebbene ne avesse avuto bisogno**.

La Liguria, in specifico, non solo è una delle regioni in cui vi è maggior tendenza all'istituzionalizzazione dei disabili, ma anche quella in cui è più alta la percentuale di **persone con disabilità che vivono sole (35,5%)**, ad alto rischio quindi di emarginazione sociale.

Inoltre è importante prendere atto del fatto che la maggior parte dei disabili si trova fuori dal mercato del lavoro, risultando **ritirata o casalinga**, se non addirittura **inabile al lavoro** (la fascia d'età 15-44 anni raggiunge a riguardo la percentuale del 51%), aggravando la situazione di disagio o rischio sociale in cui già si trova (grafico 4).

Questo dato sul territorio ligure è accentuato dalla **grande presenza di anziani**. Come è noto, infatti, la Liguria è considerata la Regione più anziana d'Italia, con una maggiore concentrazione di anziani nella sola città di Genova. Questo significa che a Genova vi è minor ricambio generazionale con una percentuale elevata di popolazione in **dipendenza strutturale, pari al 65,5% nel 2013**, il che pone elevate difficoltà nella sostenibilità economica legata alle misure di promozione sociale.

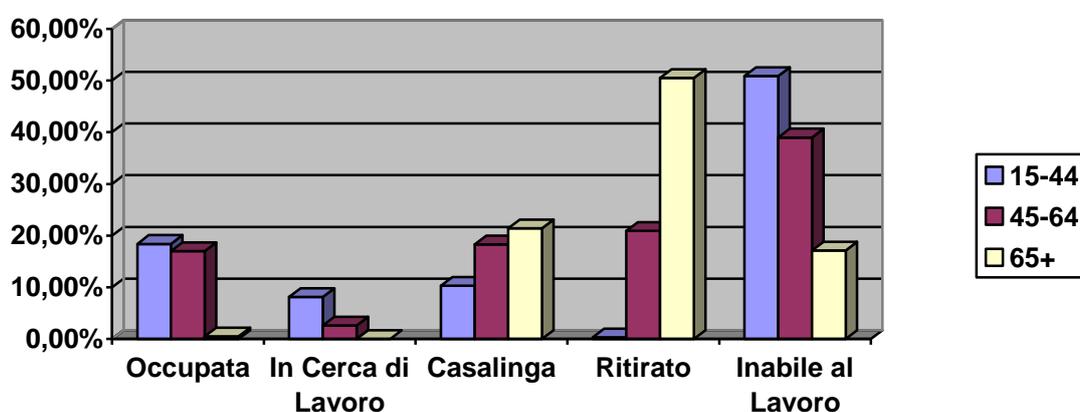


Grafico 4. Distribuzione per classe di età dello stato occupazionale dei disabili

Infine è necessario riservare uno spazio di discussione e di analisi agli **aspetti della vita quotidiana** delle persone con disabilità, con particolare riguardo alla soddisfazione percepita nelle aree della cultura, della socialità e del tempo libero, fattori prioritari ai fini dell'utilità ed incidenza del presente progetto, il quale mira a favorire in generale l'integrazione sociale delle persone disabili.

A proposito la popolazione disabile se da una parte dichiara di essere abbastanza soddisfatta delle proprie relazioni familiari e amicali, seppur in misura minore rispetto al resto della popolazione, dall'altra decisamente meno lo è per quanto riguarda **la gestione del tempo libero**, soprattutto per la fascia adulta (25-64 anni) e in condizioni di limitazione elevata di autonomia. Infatti i disabili non solo presentano un livello di partecipazione più basso alle attività del tempo libero rispetto ai non disabili, ma ne svolgono di meno. **Solo il 16,6% svolge 2 o più attività, mentre il 72% non ne svolge nessuna!** (grafico 5) In generale comunque le attività del tempo libero in cui si rileva una maggior partecipazione sono cinema, visite a musei, mostre e siti archeologici.

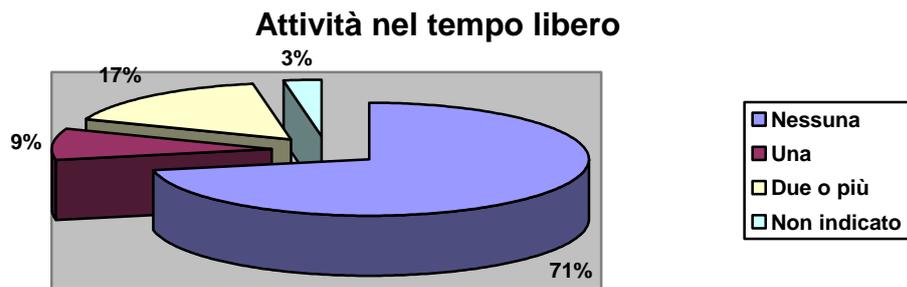


Grafico 5. Livello di occupazione nel tempo libero dei disabili

Il dato degno di nota è che, nonostante vi sia un'effettiva differenza tra Nord e Sud Italia nell'offerta di alcuni tipi di spettacolo e nella fruizione di attività legate al tempo libero, con quote maggiori nei centri metropolitani del Nord, ciò non sembra essere correlato al differenziale di partecipazione tra popolazione disabile e non disabile. Di conseguenza la limitazione psicofisica a cui i disabili son soggetti appare sufficiente a giustificare queste importanti differenze.

Analizzando invece il grado di partecipazione alle **attività sociali**, nonostante la riduzione di autonomia in generale si rifletta negativamente in proposito, si rilevano dati non trascurabili, indice della manifestazione di un **effettivo interesse e coinvolgimento** da parte dei disabili. Questo è emerso in particolar modo per il finanziamento di associazioni di volontariato (20,7%), la partecipazione ad attività gratuite organizzate presso associazioni di volontariato (8,4%) e la partecipazione a riunioni in associazioni culturali (8,8%) (grafico 6). Se nella popolazione generale la partecipazione sociale è più elevata tra i più giovani e nella fascia 45-64 anni, dove raggiunge i livelli massimi, manifestando un andamento non lineare, **nella popolazione disabile l'età in condizioni di limitata autonomia è inversamente proporzionale al grado di partecipazione sociale**, evidenziando un andamento decrescente che contribuisce ad aumentare il rischio di emarginazione sociale con il passare degli anni.

LA RETE DEI SERVIZI GENOVESI PER I SOGGETTI CON DISABILITÀ

Genova offre la possibilità di accedere a servizi differenti, nel rispetto della tipologia e grado di autonomia della persona disabile. Principalmente i servizi garantiti in caso di disabilità si suddividono come segue:

1. **Servizi di trasporto:** consiste nell'accompagnamento con vettura di persone con disabilità motoria, psichica, sensoriale che non possono spostarsi con mezzi pubblici e necessitano di un servizio di accompagnamento assistito e personalizzato.
2. **Assistenza domiciliare:** rappresenta un servizio di assistenza e sostegno di tipo familiare (gestione delle attività quotidiane e domestiche) e tutelare (interventi rivolti alla cura della persona) direttamente nel domicilio della persona disabile, affinché a questa venga garantita la permanenza, il più a lungo possibile, nel proprio ambiente di vita e contesto sociale, così da ritardare o, qualora fosse possibile, evitare il ricorso all'istituzionalizzazione.
3. **Inserimento in Casa Famiglia:** quando la permanenza nel proprio domicilio diventa problematica, o qualora venisse manifestato il desiderio di autonomia dalla famiglia d'origine, le persone con disabilità possono essere inserite in modo temporaneo o definitivo in strutture abitative gestite da associazioni in collaborazione con il Comune, dove vengono svolte attività animative e socio-ricreative (laboratori musicali, attività manuali, giochi etc.) volte al mantenimento della capacità relazionali e del grado di autonomia posseduti, oltre ad essere erogati servizi di prima necessità.
4. **Inserimento in Centri Diurni:** si tratta di centri dedicati all'accoglienza diurna di soggetti con

disabilità solitamente non grave. Gestiti da associazioni di volontariato, mirano a rafforzare la sfera relazionale, educativa ed espressiva dei soggetti disabili attraverso laboratori culturali, musicali, teatrali e manuali e l'organizzazione di attività esterne, quali gite, sport, spettacoli etc.

5. **Soggiorni Vacanza:** servizi che prevedono soggiorni estivi presso strutture idonee in località marine, montali e termali, con la possibilità di intrattenimento animativo.

L'aspetto di **promozione sociale** che si evince dalla descrizione delle attività sovraesposte, finalizzato a una valorizzazione delle risorse socio-cognitive, relazionali e familiari della persona disabile in un'**ottica di prevenzione**, è in linea con ciò a cui aspira il presente progetto, che intende mettere in atto azioni che favoriscano una maggiore partecipazione e gestione sana del tempo libero, attraverso anche l'integrazione di altre realtà presenti sul territorio; che sostengano le capacità relazionali e riducano il rischio di emarginazione attraverso incontri di socializzazione e l'organizzazione di eventi di animazione; che favoriscano lo sviluppo di abilità sociali e una migliore percezione dello stato psicofisico attraverso attività socio-ricreative, sportive e psicomotorie strutturate; infine che favoriscano il mantenimento delle autonomie possedute attraverso attività socio-assistenziali di tipo domiciliare. Tutto questo con la prospettiva di alleviare le famiglie dal carico e dalle responsabilità, spesso difficili da gestire, che l'assistenza a un disabile richiede.

LA POPOLAZIONE DISABILE IN EVAL

Si rivolgono ad EVAL le **persone affette da disabilità medio grave residenti nel Comune di Genova**, che intendono, per libera scelta o su indicazione dei servizi sociosanitari di base e/o ospedalieri, avvalersi degli interventi specialistici offerti e/o delle attività associative disponibili.

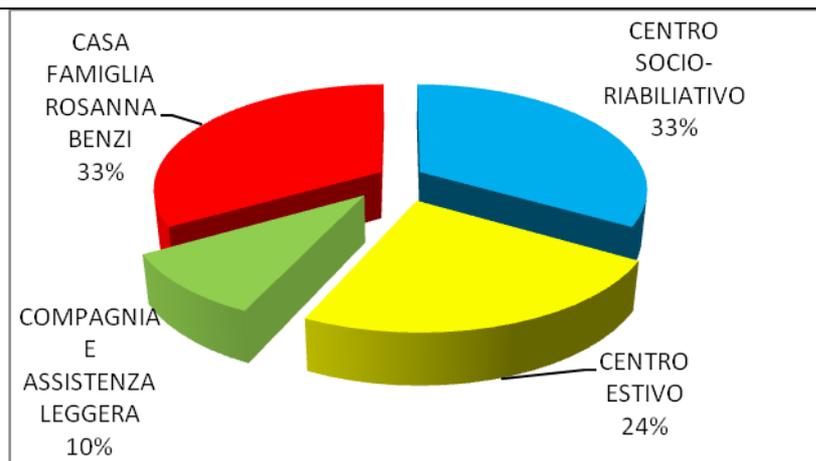
Nel corso del 2013 sono state **52 le persone disabili inserite nei programmi di attività dell'Ente**, così come evidenziato nella seguente tabella:

CLASSE DI ETÀ	Maschi	Femmine	TOTALE
0-18 anni	3	4	7
19-30 anni	8	7	15
31-40 anni	6	8	13
41-50 anni	3	6	10
51-60 anni	6	1	7
TOTALE	26	26	52

EVAL dedica una parte dei suoi servizi al mondo della disabilità attraverso:

- il coordinamento di un Centro socio-riabilitativo nel ponente genovese - "Il Bruco"
- l'organizzazione di un Centro Estivo dedicato
- compagnia e assistenza leggera (accompagnamento, disbrigo piccole pratiche etc.)
- gestione della "Casa Famiglia Rosanna Benzi"

Le persone disabili che hanno usufruito dei servizi EVAL nel corso del 2013 hanno preso parte ai servizi promossi secondo le percentuali rappresentate nel seguente grafico:



ENTE VOLONTARIATO ANSPI LIGURIA

EVAL opera dal 1993 a Genova con numerosi servizi a favore di:

- **Minori e famiglie:** collaborazione con i Laboratori Educativi Territoriali del Comune di Genova, organizzazione di Centri Estivi per bambini e ragazzi, Consultori familiari e Aree gioco;
- **Anziani:** interventi di Domiciliarità leggera, Trasporti sociali e accompagnamento assistito, Centri socio-ricreativi per la III Età, Centri Diurni per malati di Alzheimer, Soggiorni estivi over 65, Volontariato Ospedaliero;
- **Programmi di cooperazione internazionale**
- **Disabili:** Centri socio-riabilitativi, Centri estivi, accompagnamento assistito, gestione della "Casa Famiglia Rosanna Benzi".

La finalità di porsi sempre meglio a servizio della comunità locale ha spinto l'Ente a sviluppare e diffondere la sua proposta solidale, incrementando la presenza nella società, nei rapporti intra-associativi ed istituzionali, in rete e in partnership.

EVAL è impegnata quotidianamente a fianco delle Istituzioni pubbliche (Regione Liguria, Provincia, Comuni, ASL, distretti socio-sanitari, Forum Ligure del Terzo Settore, Centro di Servizio al Volontariato della Regione Liguria - Celivo, scuole, ecc.) e con una presenza quantitativamente consistente e professionalmente qualificata.

La sua presenza capillare nel territorio ligure ed in particolare genovese e la sua forte rappresentatività in tutti i livelli istituzionali ha portato il Comune di Genova a scegliere EVAL come Ente gestore della sopracitata "Casa Famiglia", diventando così un altro fondamentale punto di riferimento per le famiglie delle persone disabili genovesi.

EVAL si pone come risorsa sul territorio ligure e genovese anche per il suo costante lavoro teso ad incentivare tutte quelle iniziative che si rivolgono alla promozione globale della dignità della persona in nome della costruzione di una società fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze dell'educazione permanente, valorizzando il volontariato e la cultura della solidarietà soprattutto tra i giovani.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I **destinatari** del progetto, quindi i soggetti a cui sono direttamente rivolte le azioni previste, sono tutti i **disabili presenti nel Comune di Genova**, con attenzione particolare a quelli affetti da **tetraparesi spastica, sclerosi multipla e distrofia muscolare**, con l'intento di ridurre il processo di deterioramento progressivo che tali sindromi comportano.

In linea con la nuova prospettiva inerente la disabilità racchiusa nella ICF, si intende gettare una luce sugli aspetti socio-culturali connessi allo stato di salute e, attraverso azioni rivolte al loro

potenziamento, contribuire a ridurre la condizione propria di handicap (svantaggio sociale) vissuta dalla persona disabile, consentendole la permanenza più a lungo possibile al proprio domicilio e la partecipazione attiva nella comunità di appartenenza, attraverso il sostegno e/o potenziamento delle capacità socio-relazionali.

Questo comporta anche dei benefici indiretti a favore delle famiglie di appartenenza dei disabili (**beneficiari**), che possono considerarsi supportate nella spesso difficile gestione del carico assistenziale che un disabile richiede, non abbandonati dalla collettività (**beneficiari**) che, da parte sua, vedrà arricchire il proprio bene comune grazie all'implementazione dei servizi rivolti alle fasce deboli e la valorizzazione delle esperienze di volontariato già presenti sul territorio.

Il progetto, con l'inserimento di giovani Volontari in Servizio Civile, vuole essere un'occasione concreta per il rilancio del volontariato a favore delle persone disabili a Genova. La promozione del volontariato e la partecipazione alla progettazione e alla gestione delle attività ludiche e socio-ricreative, alle quali parteciperanno i Volontari, saranno inserite in un contesto più ampio di co-progettazione e sviluppo di tutti i servizi EVAL dedicati alle persone disabili studiando, ove possibile, nuove connessioni tra un servizio e l'altro al fine di implementarne sempre più l'operato.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale auspicato è **umentare il livello di integrazione sociale dei soggetti disabili presenti sul territorio genovese, con particolare attenzione a quelli affetti da tetrapresi spastica, sclerosi multipla e distrofia muscolare.** Questo obiettivo è da intendersi correlato alla diminuzione delle istituzionalizzazioni e del livello di svantaggio sociale percepito.

OBIETTIVI SPECIFICI

Lo scopo generale del progetto è stato declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- A. **Favorire il mantenimento delle autonomie possedute dalla persona disabile** attraverso la predisposizione di attività socio-educative strutturate e la possibilità di usufruire di servizi di assistenza domiciliare, valorizzando e sostenendo quindi il contesto socio-familiare di riferimento.
- B. **Favorire una maggiore organizzazione e gestione sana del tempo libero** attraverso la predisposizione di attività socio-ricreative e sportive e la possibilità di partecipare a incontri di socializzazione ed eventi culturali, valorizzando anche le opportunità offerte dal territorio. Questo consente allo stesso tempo di sostenere le capacità relazionali della persona disabile, riducendo il rischio di alienazione in cui tendenzialmente incorre.
- C. **Aumentare la conoscenza della cittadinanza riguardo le problematiche della disabilità e i servizi ad essa rivolti** attraverso l'organizzazione di opere di promozione e sensibilizzazione del territorio da realizzare mediante eventi associativi da svolgere in luoghi di comune aggregazione (parchi, piazze etc.).

OBIETTIVO A

Tale obiettivo mira a rendere le persone disabili maggiormente consapevoli delle proprie attitudini e potenzialità espressive, comunicative e gestionali (**risultato atteso**), in un'ottica di valorizzazione delle risorse possedute che contrasti la visione esclusivamente "patologizzante" dell'handicap e consenta una maggiore attivazione del disabile nella gestione della propria quotidianità (**risultato atteso**), nel rispetto ovviamente delle personali condizioni psicofisiche. Questo lo si otterrebbe affiancando i disabili nella strutturazione di piani educativi e assistenziali personalizzati sulla base delle loro caratteristiche ed esigenze. Gli **indicatori** previsti per il raggiungimento dell'obiettivo A sono i seguenti:

- Ricerca di almeno **5 volontari** da inserire nelle attività interne;
- Mantenimento e potenziamento del servizio di **assistenza domiciliare leggera** (compagnia,

- telecompagnia, accompagnamento a centri sociali, disbrigo di piccole pratiche etc.);
- Realizzazione di **laboratori educativi interni (almeno 4 al mese)** che consentano al disabile l'accesso a risorse ed esperienze che amplino gli strumenti a disposizione con cui adattarsi nel miglior modo possibile al mondo esterno (laboratori informatici, di creatività manuale, musicali, di educazione all'emotività etc.);
 - Realizzazione di **attività psicomotoria e ginnastica dolce (almeno 1 a settimana)** con cui effettuare un'idonea stimolazione psicofisica e allargare la conoscenza del proprio schema corporeo e del modo in cui comunicare con esso;
 - Realizzazione di **affiancamenti educativi (almeno 10 nell'anno)**, da svolgere presso il domicilio, con cui supportare il disabile nella elaborazione e messa in opera di strategie pratiche-organizzative con cui affrontare i compiti legati alla quotidianità (predisposizione di un'agenda, gestione dei tempi, utilizzo dei mezzi di comunicazione etc.).

OBIETTIVO B

Tale obiettivo mira a offrire alla persona disabile nuove opportunità arricchenti in termini relazionali e di tempo libero, in modo da favorirne una maggiore partecipazione attiva alla realtà socio-culturale di appartenenza (**risultato atteso**). Questo lo si otterrebbe attraverso la programmazione e partecipazione ad attività a carattere culturale e socio-ricreativo interne all'EVAL, ma anche attraverso la partecipazione ad incontri ed eventi associativi esterni presenti sul territorio (**risultato atteso**). Per il raggiungimento dell'obiettivo B sono previsti i seguenti **indicatori**:

- Ricerca di **almeno 5 nuovi volontari** da inserire nelle attività interne;
- Realizzazione di **almeno 12 attività interne al mese (3 a settimana)** di tipo ludico-ricreativo (pittura, canti e giochi di gruppo etc.) e culturale (laboratori teatrali, di ceramica, decoupage etc.);
- Organizzazione di **attività sportive** da svolgere **almeno una volta a settimana** (tiro con l'arco, calcio, bocce, nuoto etc.);
- Ricerca di **almeno 10 nuovi volontari** coinvolti nell'accompagnamento alle attività esterne;
- Programmazione e partecipazione ad **almeno 2 attività esterne al mese** presenti sul territorio (**attività associative**: feste, manifestazioni etc., con la partecipazione, ove possibile, dei nuclei familiari; **eventi**: visite culturali, cinema, concerti etc.);

OBIETTIVO C

Tale obiettivo mira a promuovere il servizio di volontariato rivolto ai soggetti disabili così da sensibilizzare la comunità sulle tematiche ad esso inerenti e favorire una maggiore conoscenza critica sulle opportunità presenti sul territorio in tema di Terzo Settore (**risultato atteso**). Questo lo si otterrebbe attraverso la predisposizione e partecipazione a livello cittadino di iniziative associative esterne rivolte appunto alla promozione del volontariato. Gli indicatori previsti per il raggiungimento dell'obiettivo C sono i seguenti:

- Ricerca di **almeno 30 persone** coinvolte nelle attività di promozione e comunicazione dell'associazione;
- Programmazione e realizzazione di **almeno 5 eventi associativi all'anno** per la promozione del volontariato rivolto ai disabili;
- Realizzazione di **almeno 12 azioni di comunicazione ad extra all'anno** (organi di stampa associativa, mass media locali, stand informativi sul territorio genovese etc.);
- Realizzazione di **almeno 2 corsi di formazione o di aggiornamento all'anno** per i volontari di servizi dedicati ai disabili;
- Studio e promozione di **materiale promozionale** relativo al volontariato EVAL (volantini, brochure, locandine etc.).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto intende rivolgersi ai vari aspetti della vita della persona disabile, coinvolgendola nella realizzazione di un processo di inclusione sociale attraverso interventi che considerano contestualmente risorse umane, culturali, ambientali e strutturali. Vuole essere una proposta con un **forte contenuto abilitante e riabilitante dal punto di vista della socializzazione**, capace di garantire un'azione di **miglioramento** delle condizioni generali della persona, di **mantenimento** di una situazione di sufficiente benessere, di **rallentamento** della tendenza alla perdita di capacità ed autonomie soprattutto in termini relazionali e partecipativi.

Gli ambiti d'intervento progettuali sono dunque:

- **area della relazione e socializzazione della persona disabile**
- **area educativa, psicomotoria ed espressiva della persona disabile**
- **area della promozione del volontariato a servizio dei disabili a livello cittadino**

AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO A

Di seguito si riporta uno schema con la descrizione delle varie fasi progettuali e delle relative azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo A:

FASE	AZIONI PREVISTE
<p><i>Co-progettazione con i disabili coinvolti dei laboratori e piani educativi personalizzati e programmazione attività di domiciliarità leggera</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di alcuni incontri di co-progettazione per la rilevazione di desideri e aspettative dei disabili partecipanti; - Individuazione di nuovi laboratori educativi; - Analisi delle caratteristiche bio-psico-sociali dei disabili coinvolti per la stesura del progetto di affiancamento educativo; - Organizzazione di incontri di programmazione degli interventi di domiciliarità leggera.
<p><i>Predisposizione delle nuove attività individuate</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di un'agenda di lavoro per la messa in opera di affiancamento educativo in relazione alle personali caratteristiche dei disabili coinvolti; - Organizzazione dei laboratori educativi individuati con stesura di relativo calendario delle attività programmate; - Organizzazione pratica e temporale degli interventi di domiciliarità leggera con preparazione del relativo diario di annotazione sui servizi di volta in volta resi; - Assegnazione di ruoli e competenze ai volontari esperti, agli operatori e ai volontari in Servizio Civile.
<p><i>Realizzazione delle attività, con la partecipazione attiva dei Volontari in Servizio Civile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ai laboratori educativi programmati;

	<ul style="list-style-type: none"> - Messa in opera delle attività previste dai piani educativi precedentemente stesi, con annotazione sulle pratiche svolte e obiettivi raggiunti; - Messa in opera delle attività di domiciliarità leggera con compilazione del diario di annotazione.
<i>Approfondimento e verifica delle attività realizzate</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione del quadro operativo; - Verifica dell'impatto delle attività realizzate sulle persone disabili (dopo 2 mesi di sperimentazione gli operatori, i volontari esperti e i volontari in Servizio Civile saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto delle attività al fine di cogliere eventuali aggiustamenti da apportare in sede di ripianificazione, che sarà comunque soggetta a monitoraggio nelle riunioni di equipe e nuovamente sperimentata).

AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO B

Di seguito si riporta uno schema con la descrizione delle varie fasi progettuali e delle relative azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo A:

FASE	AZIONI PREVISTE
<i>Co-progettazione con i disabili coinvolti delle attività culturali e socio-ricreative e sportive interne ed esterne</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di alcuni incontri di co-progettazione per la rilevazione di desideri e aspettative dei disabili partecipanti; - Individuazione di nuove attività ricreative, ludiche, sportive etc.
<i>Predisposizione delle nuove attività individuate</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di tutte le opportunità offerte dal territorio alle quali è possibile accedere in gruppo; - Ricerca individualizzata di attività che favoriscono l'integrazione sociale sul territorio (laboratori artistici e culturali, sport etc.); - Stesura di un calendario delle attività programmate; - Assegnazione di ruoli e competenze ai volontari esperti, agli operatori e ai volontari in Servizio Civile.
<i>Realizzazione delle attività, con la partecipazione attiva dei Volontari in Servizio Civile</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e partecipazione alle nuove attività individuate attraverso la progettazione partecipata (sostegno con risorse umane e strumentali per permettere alla persona disabile di partecipare ad una vita di relazione extrafamiliare più ricca di opportunità socializzanti e relazionali interne, associative ed esterne); - Organizzazione e partecipazione ad attività ludiche, culturali e ricreative interne; - Partecipazione ad eventi e manifestazioni EVAL, alla vita associativa nonché al suo Centro Estivo.
<i>Approfondimento e verifica delle attività realizzate</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di una rete per strutturazione

	<p>attività e creazione del quadro operativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica dell'impatto delle attività realizzate sulle persone disabili (dopo 2 mesi di sperimentazione il gli operatori, i volontari esperti e i volontari in Servizio Civile saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto delle attività al fine di cogliere eventuali aggiustamenti da apportare in sede di ripianificazione, che sarà comunque soggetta a monitoraggio nelle riunioni di equipe e nuovamente sperimentata).
--	--

AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO C

Di seguito si riporta uno schema con la descrizione delle varie fasi progettuali e delle relative azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo B:

FASE	AZIONI PREVISTE
<i>Studio dei possibili percorsi per la messa in atto di opere di sensibilizzazione della cittadinanza sul volontariato rivolto ai soggetti disabili</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di tutte le opportunità offerte dal territorio, alle quali è possibile accedere anche grazie al coinvolgimento del Centro Servizi al Volontariato di Genova; - Definizione dei compiti e dei ruoli tra volontari esperti, operatori e volontari in Servizio Civile e compartecipazione dei disabili coinvolti che vorranno rendersi disponibili; - Creazione di un equipe dedicata alla comunicazione in collaborazione con il Responsabile della comunicazione ANSPI di Genova.
<i>Predisposizione delle attività individuate in fase precedente</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura di un piano della comunicazione attraverso attività di focus group, brainstorming etc. per individuare le migliori soluzioni creative e di coinvolgimento di nuovi volontari; - Stesura di un calendario delle attività programmate.
<i>Realizzazione delle attività individuate, con la partecipazione attiva dei Volontari in Servizio Civile</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad eventi cittadini di promozione del volontariato (stand, infopoint etc.); - Co-organizzazione e partecipazione ad eventi associativi promozionali; - Invio di lettere e/o e-mail alle famiglie delle persone disabili genovesi per illustrare i servizi EVAL a loro disposizione; - Promozione territoriale dei servizi EVAL e del volontariato secondo quando previsto nelle due fasi precedenti.
<i>Approfondimento e verifica dei percorsi intrapresi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione del quadro operativo; - Verifica dell'impatto delle attività promozionali e di ricerca dei volontari (dopo 2 mesi di sperimentazione il gli operatori, i volontari esperti e

i volontari in Servizio Civile saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto delle attività al fine di cogliere eventuali aggiustamenti da apportare in sede di ripianificazione, che sarà comunque soggetta a monitoraggio nelle riunioni di equipe e nuovamente sperimentata);

DIAGRAMMA DI GANTT

Per ragioni di ulteriore chiarezza si riporta di seguito attraverso il Diagramma di Gantt la successione temporale di tutte le fasi di progettazione e realizzazione delle attività previste dal presente progetto. Si riporta inoltre nel diagramma il programma delle ore di formazione previste con i Report annessi, oltre ai Report delle attività svolte. A proposito il progetto prevede:

- **Formazione specifica** dal primo al nono mese di servizio (la modalità di attuazione, le metodologie e i contenuti sono esplicitati nei box 36,39 e 40 del progetto);
- **Report Formazione Specifica** al quarto e nono mese (il Responsabile EVAL del Monitoraggio verificherà insieme all'OLP l'apprendimento e le competenze acquisite dai volontari);
- **Formazione Generale** dal primo al sesto mese e l'ottava e nono (come esplicitata nei box 30, 31 e 32 del progetto);
- **Report Formazione Generale** al terzo e sesto e nono mese (gli OLP coinvolti nel progetto e il Responsabile Regionale EVAL di Servizio Civile verificheranno la stato attraverso dei questionari all'uopo predisposti);
- **Report attività svolte** al terzo, sesto, nono e dodicesimo mese (ogni trimestre i volontari sono tenuti a relazionare sulle attività svolte, le difficoltà incontrate ed eventuali problematiche incontrate).

	Azioni	Attività	Mesi													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
OOBIETTIVO A	Fase di co-progettazione con i disabili coinvolti dei laboratori e piani educativi personalizzati e programmazione attività di domiciliarità leggera	Organizzazione di alcuni incontri di programmazione partecipata per rilevare desideri e aspettative dei residenti per l'individuazione di nuovi laboratori educativi e per l'impostazione di piani personalizzati di affiancamento educativo	X	X												
		Organizzazione di incontri di programmazione di domiciliarità leggera	X	X												
	Fase di predisposizione delle nuove attività individuate	Strutturazione di un'agenda di lavoro per la messa in opera di affiancamento educativo in relazione alle personali caratteristiche dei disabili coinvolti		X	X											

		Organizzazione dei laboratori educativi individuati con stesura di relativo calendario delle attività programmate			X	X													
		Organizzazione pratica e logistica degli interventi di domiciliarità leggera con preparazione del relativo diario di annotazione sui servizi di volta in volta resi			X														
		Assegnazione di ruoli e competenza ai volontari esperti, agli operatori e ai volontari in Servizio			X	X													
	Fase di realizzazione delle attività individuate, con la partecipazione attiva dei Volontari in Servizio Civile	Partecipazione ai laboratori educativi programmati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Messa in opera delle attività previste dai piani educativi precedentemente stesi, con annotazione sulle pratiche svolte e obiettivi raggiunti					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Messa in opera delle attività di domiciliarità leggera con compilazione del diario di annotazione						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Fase di approfondimento e verifica dei percorsi intrapresi	Creazione del quadro operativo									X	X		X	X				
		Verifica dell'impatto delle attività e di ricerca volontari (dopo 2 mesi di sperimentazione gli operatori, i volontari esperti e i volontari in Servizio Civile saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto delle attività al fine di cogliere eventuali aggiustamenti da apportare in sede di ripianificazione, che sarà comunque soggetta a monitoraggio nelle riunioni di equipe e nuovamente sperimentata)								X					X	X			

OBIETTIVO B	Fase di co-progettazione con i disabili coinvolti delle attività culturali e socio-ricreative e sportive interne ed esterne	Organizzazione di alcuni incontri di programmazione partecipata per rilevare desideri e aspettative dei residenti per l'individuazione di nuove attività ricreative, sportive, laboratoriali etc.	X	X																
	Fase di predisposizione delle nuove attività individuate	Ricerca di tutte le opportunità offerte dal territorio alle quali è possibile accedere in gruppo		X	X															
		Ricerca individualizzata di attività che favoriscono l'integrazione sociale sul territorio		X	X															
		Stesura di un calendario delle attività programmate			X															
		Assegnazione di ruoli e competenze ai volontari, agli operatori e ai volontari in Servizio Civile			X							X	X							
	Fase di realizzazione delle attività, con la partecipazione attiva dei Volontari in Servizio Civile	Partecipazione a nuove attività individuate attraverso la progettazione partecipata			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		Organizzazione e partecipazione ad attività ludiche, culturali e ricreative interne					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		Partecipazione ad eventi e manifestazioni EVAL, alla vita associativa nonché al suo Centro Estivo							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Fase di approfondimento e verifica delle attività realizzate	Predisposizione di una rete per strutturazione attività e creazione del quadro operativo										X	X	X	X	X	X	X	X	X
		Verifica dell'impatto delle attività sulle persone disabili									X					X	X			
	OBIETTIVO C	Studio dei possibili percorsi per la messa in atto di opere di sensibilizzazione della cittadinanza	Ricerca di tutte le opportunità offerte dal territorio alle quali è possibile accedere anche grazie al coinvolgimento del Centro Servizi al Volontariato di Genova	X	X															

MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle varie fasi progettuali e dei risultati prefissati avverrà a cadenza settimanale, con la costante verifica con l'Operatore Locale di Progetto del raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati. Si prevede inoltre una verifica approfondita del progetto nella sua globalità, con particolare attenzione alla coerenza delle azioni con gli obiettivi individuati: ciò avrà cadenza trimestrale (4 verifiche su 12 mesi di progetto). In questa fase l'Operatore Locale di Progetto incontrerà i Volontari selezionati per verificare l'andamento delle attività programmate e le risposte dei soggetti coinvolti; questo confronto permetterà di individuare gli eventuali scostamenti da ciò che era stato previsto in sede di progettazione, ricercandone le cause, individuandone le responsabilità e predisponendo gli eventuali accorgimenti correttivi. L'elemento determinante per questa analisi sarà il tempo: i report, infatti, saranno predisposti in modo da essere disponibili in qualsiasi momento, quindi veloci e di facile lettura.

VERIFICA FINALE

Durante il secondo semestre del progetto, il Coordinatore del progetto, gli OLP e i giovani Volontari in Servizio Civile, sotto la supervisione della Dott.ssa Simona Bonifacino (professionista individuata dall'Associazione proponente per seguire direttamente questo percorso – si veda punto 20) inizieranno un percorso che culminerà, al termine dell'anno stesso, alla stesura di un **“Bilancio di Competenze”** dei giovani in Servizio Civile, che tornerà utile sia ai giovani che all'Organizzazione nell'eventuale rimodulazione del progetto per l'anno successivo (due annualità dopo). Ogni fase sarà costantemente monitorata dal Responsabile del Servizio (si veda punto monitoraggio).

Inoltre saranno messe in atto, così come sopra accennato, una serie di azioni di monitoraggio costante, coordinate dal Responsabile del Servizio nel quale i Giovani sono inseriti, osservando giornalmente i ragazzi e fornendo una loro valutazione attraverso la compilazione di un QUESTIONARIO che prevederà tre categorie di analisi:

- **Valutazione Oggettiva:** analisi della frequenza di partecipazione, disponibilità espressa su attività particolari, partecipazione ai vari incontri di Equipè per la preparazione delle attività.
- **Valutazione Generale:** valutazione da parte dell'Equipè del servizio in relazione alla loro visione rispetto agli Obiettivi sopra evidenziati, svolta attraverso la compilazione di un questionario a domande chiuse e con risposta di valutazione quantitativa.
- **Valutazione Specifica:** valutazione del Responsabile del servizio, effettuata attraverso una relazione che analizzi in particolare gli Obiettivi prefissati.

Il materiale prodotto rappresenterà parte integrante del piano di monitoraggio interno per la valutazione del progetto specificatamente relativo al giovane in Servizio Civile (Punto 21).

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nonostante gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specifica, per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38), siano considerati già di per sé sufficienti ai fini del progetto, si ritiene comunque necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc., ottimizzano la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi previsti:

- **Addetti alla Segreteria e Dirigenti EVAL** (da considerarsi complementari alle risorse umane già inserite nel progetto)

N.	Qualifica	Mansioni	Nominativo e Ente di appartenenza
1	Addetta Segreteria – dipendente	Supporto generale relativo alla gestione dei volontari (attestati, certificazioni, documentazioni ...)	Erika Uccellani <i>CTC ANSPI Liguria</i>
1	Responsabile della Sede attuativa del progetto – volontario	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione ...)	Stefano Dossi <i>Coordinatore EVAL</i>
1	<i>Coordinatore del Progetto a livello Regionale</i> <i>-volontario</i>	Ha la responsabilità dell'attuazione generale del progetto. A lui è affidata la selezione degli Operatori e la definizione dei Volontari interni all'organizzazione, oltre al coordinamento gestionale del progetto, valutando ex-ante la reale fattibilità degli specifici interventi e verificando ex-post gli obiettivi raggiunti. Rappresenta l'interfaccia con L'Ente. Si avvarrà di consulenti esterni (forniti dall'ANSPI) per una opportuna ed adeguata supervisione periodica	Stefano Dossi <i>Coordinatore EVAL</i>
1	Coordinatore Attività per Disabili	Ha la responsabilità della gestione delle attività rivolte ai disabili. A lei è affidato il coordinamento degli Operatori e la definizione dei Volontari all'interno dell'attività promosse dall'Ente	Elisabetta Carosi <i>EVAL</i>
1	Responsabile regionale volontario:	Rappresenta il garante rispetto alla qualità della realizzazione del progetto. Ha in particolare l'incarico di effettuare almeno 2 incontri di carattere Regionale	Luca Petralia <i>Presidente EVAL</i>

		coinvolgendo una congrua rappresentanza dei giovani in Servizio Civile	
--	--	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Con il presente progetto i volontari in Servizio Civile saranno protagonisti di un'occasione di forte crescita personale orientata alla gestione delle attività socio-educative e animative territoriali, che può essere considerata come uno "stage sul campo". Pertanto, i Volontari saranno impegnati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività e, una volta acquisita la preparazione iniziale opportuna, saranno anch'essi punti di riferimento per gli utenti beneficiari del progetto, lavorando in sinergia con le altre iniziative presenti sul territorio e favorendo lo sviluppo di nuovi percorsi operativi.

Per quanto concerne il rapporto con le Istituzioni, i volontari vivranno l'esperienza formativa dell'imparare facendo", acquisendo competenze utili alla propria crescita personale e professionale. I volontari in Servizio Civile ricopriranno una posizione attiva e versatile all'interno del progetto, in modo che risultino parte integrante di ogni fase progettuale, potendo apportare il loro personale contributo creativo, ma sempre in costante affiancamento agli operatori professionali e ai volontari esperti già presenti in EVAL.

Di seguito si elencano le attività previste per i volontari nella implementazione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi.

OBIETTIVO A

I giovani volontari saranno coinvolti nell'analisi dei bisogni sociali e delle aspettative dei disabili coinvolti, affiancando gli operatori nella raccolta dati, fungendo sia da somministratori di materiale strutturato che da osservatori negli incontri di gruppo.

Essi saranno chiamati a dare il loro personale contributo nella individuazione ed organizzazione dei laboratori educativi in base alla personale formazione ed esperienza lavorativa e/o di volontariato. In proposito avranno il compito di preparare e custodire i locali e l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle attività e di affiancare i disabili che saranno inseriti svolgendo in qualche modo da "tutor" di riferimento, fornendo loro supporto pratico ed emotivo.

Per quanto riguarda gli affiancamenti educativi, i giovani volontari supporteranno l'operatore esperto contribuendo a impostare degli obiettivi educativi prioritari nella gestione della quotidianità dei disabili in questione e impegnandosi nella compilazione di un diario con la raccolta e descrizione sintetica delle attività svolte con i relativi punti di forza/debolezza. Questo permetterà di documentare i progressi raggiunti e le difficoltà incontrate da ogni disabile in base al piano educativo impostato dall'operatore.

Infine i giovani volontari avranno l'incarico di gestire e attuare gli interventi di domiciliarità leggera, operando con la dovuta flessibilità affinché siano in grado di effettuare, laddove necessario, interventi sulla "crisi" in caso di imprevisti e nuove esigenze dei disabili (accompagnamenti a visite mediche extra, telecompagnia di monitoraggio in caso di difficoltà temporanee, disbrigo di pratiche e commissioni urgenti etc.). Anche in questo caso essi avranno il compito di compilare un diario di annotazione con le attività di domiciliarità svolte.

Per ogni ambito d'intervento è previsto l'affiancamento e monitoraggio di un esperto e del OLP, al fine di garantire il miglior servizio per il disabile coinvolto e la migliore opportunità di crescita, con possibilità di dare una restituzione su quanto vissuto e sperimentato, per il giovane volontario.

OBIETTIVO B

I giovani volontari saranno coinvolti nell'analisi dei bisogni sociali e delle aspettative dei disabili coinvolti, affiancando gli operatori nella raccolta dati, fungendo sia da somministratori di materiale

strutturato che da osservatori negli incontri di gruppo.

Ad essi sarà richiesta la maggiore attivazione, partecipazione e libertà d'azione nella predisposizione e realizzazione degli eventi a carattere animativo e socio-ricreativo, dando loro l'opportunità di strutturarsi come gruppo di lavoro vero e proprio, quindi darsi dei ruoli e dei compiti, sempre in supporto ai volontari esperti. Avranno quindi modo di impegnarsi nella strutturazione di attività ludiche pratiche e manuali e nella programmazione di eventi/attività che favoriscano la socializzazione e le capacità relazionali della persona disabile, di accompagnarla alla scoperta delle opportunità culturali e di tempo libero che il territorio offre. In proposito avranno il compito di predisporre e custodire i locali e l'attrezzatura prevista per lo svolgimento delle attività programmate.

OBIETTIVO C

I giovani volontari saranno attivamente coinvolti nell'individuazione di opportune strategie comunicative per le opere di sensibilizzazione della cittadinanza, quindi nella preparazione e divulgazione di materiale promozionale e nella gestione degli stand associativi in caso di feste e manifestazioni, potendo dare voce alla personale esperienza in ambito di Servizio Civile e contribuendo a rafforzare il sistema di reti (istituzionale, generazionale, interpersonale etc.) di cui è composta la società attraverso il collegamento delle famiglie dei soggetti fragili con i servizi e le concrete disponibilità del territorio in tema di Terzo Settore.

La presenza dei giovani volontari è prevista infine, anche se in termini minori, nelle fasi di approfondimento e riprogrammazione degli interventi a supporto delle figure professionali deputate a tali compiti.

Nelle riunioni di monitoraggio e verifica delle attività i volontari in Servizio Civile avranno occasione di confrontarsi con professionisti del settore e con gli operatori al fine di definire al meglio il percorso da fare insieme e gli interventi da attuare collaborando e lasciandosi "contagiare" dai volontari esperti EVAL .

Questo permetterà ai giovani Volontari di entrare in contatto con alcune delle delicate realtà sociali che caratterizzano il territorio genovese, osservandone le implicazioni conseguenti e le principali metodologie d'intervento, potendo vantare un ruolo attivo nel settore. Questo non potrà che aiutare a sviluppare e/o potenziare nei giovani il personale senso civico, sentendosi parte protagonista e responsabile della comunità di cui fanno parte, dando il loro contributo in termini di solidarietà sociale, attraverso cui ampliare le proprie conoscenze e competenze a partire proprio dalle loro dirette azioni.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede per l'espletamento del servizio la disponibilità:

- nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
- nell'impiego anche nei giorni festivi
- disponibilità ad effettuare servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede concordati

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N. .	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vo l. pe r se de	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Eval	GENOVA	Piazza S.M.Immacolata, 1	24683	4	TESSOR E ANDRE A	20/01 /1973	TSSNDR73A20D9 69A			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

EVAl propone un percorso di promozione e diffusione del significato e dei contenuti del Servizio Civile Nazionale a partire dal progetto "SOCIALMENTE ABILI" e dal suo collegamento con la comunità locale, oltre all'intenzione di sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, per un numero complessivo di minimo 55 ore, attraverso appositi strumenti informativi (vedi tabella sotto). L'attività di promozione del Servizio Civile sarà svolta in modo costante e puntuale, attraverso una programmazione che tenga conto non solo delle modalità e delle tempistiche, ma anche e in particolar modo dei contenuti.

<i>ATTIVITÀ</i>	<i>ENTI INTERESSATI</i>	<i>PERIODO</i>	<i>ORE IMPIEGATE</i>
<i>Creazione di un link al sito dell'U.N.S.C.</i>	Tutti	Ad approvazione Progetto	3
<i>Creazione di una newsletters dedicata alla diffusione delle attività dell'ANSPI e dei Progetti di S.C.N.</i>	Tutti	Ad approvazione Progetto	3
<i>1 Incontro Provinciale Informativo/Promozionale</i>	Tutti	Ad approvazione Progetto	4
<i>Convegni e tavole rotonde collegati alla realizzazione del Progetto</i>	Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio	Da gennaio a giugno	12
<i>Depliant e volantini sul S.C.N. volontariato</i>	Sedi ANSPI, Comuni interessati ed Associazioni presenti sul territorio	Novembre/Marzo	5
<i>Organizzazione di un Open Day per tutti i giovani interessati</i>	Giovani del territorio comunale, provinciale e oltre	Ad approvazione progetto e almeno altre 2 volte durante l'anno	8
<i>Trasmissione ai mass media locali di notizie sul S.C.N. e sul progetto</i>	Organi di Stampa, Radio e Televisioni locali	Tutto l'anno	Non quantificabile
<i>Attività di informazione attraverso una nuova newsletter telematica</i>	Tutti gli interessati	Ad approvazione Progetto	Non quantificabile

<i>trimestrale che sarà inviata ad apposita mailing list.</i>			
<i>Allestimento di uno Stand per distribuire materiale informativo presso feste e manifestazioni locali dedicate ai giovani</i>	Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio	Novembre- marzo- giugno	Non quantificabile
<i>Incontri e dibattiti presso le scuole del territorio</i>	Istituti scolastici	Ottobre- maggio	15
<i>Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale</i>	Partner, Comune di Genova, associazioni presenti sul territorio, in particolare gli Enti che collaborano con il progetto	Alla fine dell'anno di Servizio Civile	5
TOTALE			55

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Dopo aver preso atto del Bando UNSC per la selezione dei Volontari e dell'approvazione della presente proposta progettuale, EVAL disporrà un proprio Bando di Progetto, specificandone il titolo, il numero di volontari da impiegare, la sede di attuazione, la durata, il trattamento economico, i requisiti per l'ammissione alle selezioni, gli obiettivi, i contenuti, le modalità e presentazione delle domande, la data e la sede per la selezione.

RECLUTAMENTO

La fase successiva è quella di pubblicizzazione del Bando, contestualmente ad una campagna di sensibilizzazione sul Servizio Civile, per il reclutamento dei volontari. L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati possibili e di effettuare il procedimento di selezione degli stessi nella massima trasparenza. Pertanto sarà data grande visibilità al progetto approvato sul sito Internet dell'ANSPI "www.anspi.net" - con banner scorrevoli sulla *Home page* - ed attrezzato un apposito *Help desk* per aiutare i candidati a presentare nel modo più completo possibile le domande per la selezione. Sullo stesso sito saranno rese disponibili tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale individuale e del colloquio di gruppo, ovvero indicati i siti e altre fonti dove reperirle. Informazioni sul Bando e sulle materie del colloquio orale si potranno acquisire anche attraverso il periodico nazionale dell'ANSPI, la stampa e le emittenti televisive del territorio pertinente al progetto approvato.

A scadenza del termine di presentazione istanze, il Responsabile della sede Anspi e l'OLP, d'intesa con il selezionatore designato, verificherà le domande pervenute, il rispetto della scadenza indicata

nel Bando, il possesso dei requisiti previsti dal Bando stesso. La data di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui orali saranno rese note ai candidati mediante gli stessi strumenti sopra elencati.

SELEZIONE

La selezione dei candidati verrà effettuata utilizzando figure professionali accreditate e di esperti esterni (Partner del progetto), tra cui sarà presente la figura di uno psicologo, sulla base di criteri e modalità stabiliti in fase di presentazione dei progetti ed in conformità con il decreto n. 173 dell'UNSC del 11 giugno 2009. Le modalità di selezione risponderanno a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità. La selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **110 punti**, attribuibile ad ogni candidato. La metodologia di valutazione riguarderà l'analisi del curriculum vitae ed un colloquio motivazionale individuale.

I punteggi saranno così ripartiti:

- A) Esperienze acquisite: max 30 punti
- B) Titoli di studio: max 8 punti
- C) Titoli professionali: max 4 punti
- D) Esperienze aggiuntive: max 4 punti
- E) Altre conoscenze: max 4 punti
- F) Valutazione colloquio: max 60 punti

Si riporta di seguito, schematicamente, la **griglia di valutazione** adottata per la selezione:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA SELEZIONE

A	ESPERIENZE LAVORATIVE E DI VOLONTARIATO	PUNTEGGIO MAX 30 PUNTI
	Precedenti esperienze maturate in EVAL nello stesso settore d'intervento del progetto (documentate e certificate dalla Sede Anspi interessata che ne attesta la durata)	MAX 12 PUNTI (1 punto per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50)
	Precedenti esperienze maturate presso altri enti nello stesso settore di intervento del progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico dell'aspirante volontario)	MAX 9 PUNTI (0,75 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,35)
	Precedenti esperienze maturate in EVAL in un settore di intervento diverso da quello inerente il progetto (documentate e certificate dalla Sede Anspi interessata che ne attesta la durata)	MAX 6 PUNTI (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,25)
	Precedenti esperienze maturate presso altri enti in settori analoghi a quello inerente il progetto	MAX 3 PUNTI (0,25 punti per ogni mese o frazione superiore o uguale a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo non sarà assegnato punteggio)

B	TITOLI DI STUDIO (si valuta il titolo più alto)	PUNTEGGIO MAX 8 PUNTI
	Laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento attinente al progetto	Punti 8
	Laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento non attinente al progetto	Punti 7
	Laurea triennale attinente al progetto	Punti 7
	Laurea triennale non attinente al progetto	Punti 6
	Diploma di scuola superiore attinente al progetto	Punti 6
	Diploma di scuola superiore non attinente al progetto	Punti 5
	Diploma di scuola media inferiore	Punti 4 (in caso di assenza di diploma sarà assegnato 1 punto per ogni anno concluso)
C	TITOLI PROFESSIONALI (si valuta il titolo più alto)	PUNTEGGIO MAX 4 PUNTI <i>Sono cumulabili solo titoli riferiti alla stessa categoria</i>
	Altri titoli professionali attinenti al progetto	Fino a 4 punti (saranno assegnati 2 punti per ogni titolo)
	Altri titoli non attinenti al progetto	Fino a 2 punti (sarà assegnato 1 punto per ogni titolo)
	Frequenzazione di corsi professionali non conclusi	Punti 1
D	ESPERIENZE AGGIUNTIVE <i>Riferite ad esperienze differenti da quelle valutate in precedenza</i>	PUNTEGGIO MAX 4 (Sarà assegnato 1 punto per ogni esperienza aggiuntiva)
E	ALTRE CONOSCENZE <i>Conoscenza di una lingua straniera, musica, pittura, informatica etc.</i>	PUNTEGGIO MAX 4 (Sara assegnato 1 punto per ogni conoscenza)
F	COLLOQUIO	PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
	Argomenti del colloquio: 1. Servizio civile nazionale; 2. L' EVAL, ruolo ed attività;	<i>(per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)</i>

	<p>3.L'Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona);</p> <p>4.Progetto prescelto;</p> <p>5.Informatica;</p> <p>6.Comunicazione;</p> <p>7.Associazionismo e Volontariato</p>	
--	---	--

Ai fini della selezione in sede di colloquio sarà posta inoltre particolare attenzione alle seguenti variabili:

- Capacità relazionali e di socializzazione
- Capacità di adattamento
- Capacità di team-work

Qualora le domande raggiungessero un numero elevato (superiore a 30), agli aspiranti volontari verrà somministrato un **questionario psicoattitudinale**, da compilare precedentemente la fase valutativa, che andrà ad esaminare alcune funzioni cognitive ritenute importanti ai fini della partecipazione al progetto, quali capacità decisionali e di problem-solving, di pianificazione, di ragionamento logico, di organizzazione e gestione di situazioni complesse. Per quanto riguarda la somministrazione ed interpretazione del questionario sarà responsabile uno psicologo che provvederà alla restituzione dei risultati stendendo relativa relazione. Saranno ammessi alla fase di valutazione i primi 20 ritenuti maggiormente idonei a partecipare al progetto in base al profilo emerso. Non esistono di per sè risposte giuste o sbagliate alle domande poste dal questionario, poiché lo scopo è quello di far emergere le attitudini, lo stile di pensiero e l'approccio strategico legato al fronteggiamento di situazioni problematiche.

GRADUATORIA

La graduatoria, redatta in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, deve contenere inseriti sia i candidati " idonei selezionati " che i candidati risultati " idonei non selezionati " per mancanza di posti. L'EVAL redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati "non idonei", ovvero esclusi dalla selezione, con l'indicazione della relativa motivazione. Il mancato inserimento nella graduatoria viene tempestivamente comunicato, per posta raccomandata, agli interessati. Sono dichiarati **idonei** a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni, **i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio non inferiore a 36/60.**

Sono dichiarati non idonei a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni i candidati che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio inferiore a 36/60. Quanti non hanno sostenuto il colloquio o sono stati esclusi per altri motivi sono inseriti in un elenco a parte con la specifica del motivo dell'esclusione e avvisati tempestivamente, a mezzo raccomandata, dall'EVAL.

Le graduatorie redatte sono provvisorie. L'EVAL pubblica la **graduatoria provvisoria** sul proprio sito internet e presso la sede dove è stata effettuata la selezione apponendo la seguente dicitura: FATTE SALVE LE VERIFICHE DI COMPETENZA DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE.

L'UNSC provvede alla verifica e alla approvazione della graduatoria, che diviene così definitiva.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio del progetto avrà importanza basilare, in quanto garante della coerenza delle azioni prefissate, nonché dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi. Di conseguenza esso sarà condotto per tutta la durata del progetto, con una rilevazione in itinere dell'andamento delle attività previste a cadenza trimestrale. **Lo scopo del monitoraggio sarà principalmente quello di tenere costantemente sotto controllo l'andamento del progetto e verificarne costantemente la sua coerenza; questo al fine di apportare, se necessario, delle azioni correttive, soprattutto nella circostanza in cui qualche attività programmata e ritenuta essenziale non sia più possibile porla in essere come inizialmente auspicato.**

Come già sintetizzato nel Diagramma di Gantt al Box 8.1 del progetto, è previsto un Report ogni tre mesi e una Relazione Finale al dodicesimo mese.

Report e Relazione Finale saranno controllati dall'Operatore Locale di Progetto unitamente a un Responsabile EVAL di Servizio Civile all'uopo accreditato.

Il piano di monitoraggio interno prevede la partecipazione attiva dei protagonisti del percorso: i volontari, gli operatori locali, la cittadinanza. Il monitoraggio, dunque, si articolerà essenzialmente in un **sistema di questionari somministrati** agli stessi attori, ai quali saranno posti quesiti inerenti la predisposizione, realizzazione e partecipazione alle attività previste dal progetto, in termini sia qualitativi che quantitativi.

Nello specifico:

- **AI GIOVANI VOLONTARI** si richiederà di indicare la loro effettiva partecipazione alle fasi di programmazione delle attività predisposte, il grado in cui la stessa è stata rispettata, quindi la quantità e tipologia di azioni svolte a favore dei destinatari e beneficiari del progetto. Inoltre verrà organizzato a cadenza trimestrale un incontro tra gli OLP, il responsabile EVAL di Servizio Civile e i giovani volontari, al fine di monitorare le dinamiche interne inerenti al gruppo selezionato, quindi il livello di collaborazione e/o di conflittualità stabilito e l'effettivo stato di inserimento nelle azioni previste da progetto.
- **LO STAFF RESPONSABILE** provvederà a verificare la realizzazione delle attività del progetto, quindi se effettivamente sono state svolte nel rispetto della programmazione stabilita e la quantità dei destinatari che vi hanno partecipato, in modo da supervisionare la portata del progetto sul territorio. Lo staff avrà il compito di coordinare, con il coinvolgimento diretto dei giovani selezionati, nuove azioni per la predisposizione di ulteriori attività di promozione e di intervento nel caso il progetto risultasse poco incisivo sul territorio.
- **LA CITTADINANZA** che parteciperà attivamente ai piani di attuazione del progetto sarà chiamata a dare una breve restituzione sulle attività realizzate, in particolare sul modo in cui sono state gestite, il grado in cui sono ritenute essere di beneficio in termini di promozione sociale e prevenzione del disagio psicosociale, lasciando infine uno spazio per dare eventuali consigli sulla possibilità di modificare o migliorare la tipologia di attività previste, al fine di rispondere nel modo più idoneo possibile alle esigenze direttamente espresse dei destinatari e beneficiari del progetto.

I risultati che emergeranno da tale sistema di monitoraggio saranno diffusi attraverso diversi canali di comunicazione (sito web, bacheche, convegni, manifestazioni).

Gli **strumenti** utilizzati per la raccolta dei dati sono:

- A. **SCHEDE DI ANALISI DEI DATI** sulle varie fasi e caratteristiche del progetto: le finalità del progetto, l'innovazione, la tipologia dell'intervento, le date di inizio e di conclusione delle attività, i destinatari, le azioni, gli obiettivi delle diverse azioni, i beneficiari, etc., consentendo in maniera sintetica, incisiva e comunicativa di seguire il progetto in tutti i suoi aspetti. La scheda va compilata all'inizio dell'attività dal Volontario insieme all'O.L.P.

- B. **MODULO DI PIANIFICAZIONE** con informazioni corrette ed approfondite sulle modalità e tempistiche delle attività da realizzare o parzialmente realizzate. Modulo predisposto ai Volontari e fatto compilare dai beneficiari delle attività progettuali all'inizio delle attività.
- C. **MODULO IN PROGRESS** per rilevare l'andamento delle attività e le eventuali modifiche da attuare e/o proporre (cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato). Il modulo comprende una tabella che riporta sulle righe gli intervalli temporali predefiniti e sulle colonne i seguenti campi: Attività svolte, Obiettivi raggiunti, Eventuali criticità riscontrate, Azioni correttive intraprese o da intraprendere. Compilato dai Beneficiari insieme ai Volontari in corrispondenza di ogni trimestre.
- D. **SCHEDA DI MONITORAGGIO** per verificare l'andamento dell'intervento nella sua complessità, quindi lo stato di avanzamento dell'intervento nel periodo in esame, specificando il grado di realizzazione delle azioni che erano state previste in fase di programmazione. Questa fase di controllo ha lo scopo di monitorare l'avanzamento dell'azione progettuale, in modo da verificare eventuali scostamenti e pianificare azioni correttive che possano consentire la buona riuscita del progetto stesso. Compilata dai Volontari alla fine di ogni trimestre.
- E. **RELAZIONE FINALE DI PROGETTO**, che dovrà riassumere il modulo in progress evidenziando gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate e azioni correttive messe in atto. La relazione dovrà evidenziare l'eventuale continuazione del progetto e i relativi sviluppi, oltre a tutto quanto potrà essere necessario per la descrizione e l'analisi del progetto realizzato grazie anche alla all'impegno dell'O.L.P. e alla collaborazione di esperti esterni e Partner del progetto stesso. I Volontari dovranno consegnare la Relazione all'O.L.P. entro 30 giorni dalla conclusione del progetto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti aggiuntivi per questo progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per questo progetto EVAL ha deciso di investire delle risorse finanziarie al fine di sostenere al meglio la pianificazione e gestione delle varie attività, ma soprattutto per ottimizzare la formazione specifica dei giovani Volontari in Servizio Civile, attraverso ad esempio seminari, convegni e workshop inerenti le tematiche del progetto. È ritenuta inoltre necessaria la stipulazione di polizze assicurative per gli OLP, oltre a eventuali rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Si riporta di seguito uno schema delle risorse finanziarie messe a disposizione da EVAL:

Tipologia	Dettagli	Costo
-----------	----------	-------

<i>Promozione del Progetto</i>	Publicità sul web, newsletters	€ 0,00
	Materiale informativo (realizzazione di Manifesti e volantini, cd rom etc.)	€ 800,00
	Spazi pubblicitari nei mass media	€ 700,00
	Realizzazione di stand all'interno di eventi dedicati ai giovani	€ 1000,00
<i>Formazione Specifica dei Volonari</i>	Aule adeguate per lo scopo, dotate di tutte le attrezzature necessarie (PC, videoproiettori, supporti informatici)	€ 2.500,00
	Compenso Docenti e Tutor Formazione	€ 1.500,00
	Materiale Informativo	€ 500,00
	Materiale didattico	€ 500,00
	Spese di segreteria	€ 1.000,00
<i>Monitoraggio Progetto</i>	Materiali di cancelleria necessario allo svolgimento dell'attività di monitoraggio, spese di trasporto- vitto e alloggio responsabili attività di monitoraggio, volontari ed O.L.P.	€1.500,00
<i>Gestione di Segreteria</i>	Attrezzatura di segreteria e materiale informatico	€ 900,00
	Autoveicoli e spese di viaggio per spostamenti tra le varie strutture e/o per lo svolgimento delle attività itineranti (animazione di strada, animazioni sportive etc.)	€ 1.000,00
	Abbigliamento adeguato all'attività per i Volontari	€ 500,00
	TOTALE	12.400,00

Considerato che l'assegno annuo dell'UNSC per ogni volontario è pari a:

- € 5.205,60 (433,80 x 12 mesi)

Considerato che per il progetto sono stati richiesti n. 4 Volontari, il cui costo totale ammonta a :

- € 5.205,60 x 4 = € 20.822,40

La percentuale delle risorse aggiuntive, in rapporto all'assegno per i volontari, sarà :

- € 12.400,00 / € 20.822,40 = 59 %

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali sono stati individuati alcuni partner che collaboreranno alla realizzazione del progetto smettendo in gioco le loro specifiche competenze e peculiarità.

COMUNE DI BELLARIA – IGEEA MARINA

Il Comune si impegna a fornire la propria assistenza attraverso personale qualificato, nonché a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, Aule di laboratorio, Palestre etc.) e tecnologiche (centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc.) per consentire ai volontari di svolgere le attività previste dal progetto.

UILDM (UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE – Sez. di Genova)

Associazione presente sul territorio genovese dal 1969 con un'opera quotidiana di assistenza socio-ricreativa e riabilitativa per le persone disabili affette da distrofia muscolare. La UILDM di Genova promuove e collabora alla ricerca sulle cause, la prevenzione e la terapia delle distrofie muscolari progressive e delle altre malattie neuromuscolari; inoltre, contribuisce alla rimozione delle barriere sociali, culturali, economiche e architettoniche che ostacolano la libera espressione, affermazione delle potenzialità personali e sociali e la piena e completa integrazione delle persone disabili nella società. Infine, come EVAL, gestisce una delle tre Case Famiglia di Genova ("Casa Famiglia UILDM" – Viale Brigata Partigiane 14/2 Genova) dove risiedono alcune persone disabili che hanno bisogno di assistenza e cure adeguate o che, più semplicemente, scelgono di vivere una vita autonoma e indipendente dalla famiglia di origine.

La UILDM s'impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie conoscenze e la propria esperienza nell'ambito delle attività per i disabili co-organizzando attività socio-ricreative in collaborazione con l'EVAL e la condivisione di momenti particolari dedicati ai residenti e ai volontari in un'ottica di arricchimento e valorizzazione complessiva del progetto.

ISTITUTO PARITARIO SANCTA MARIA AD NIVES

L'Istituto Paritario Sancta Maria ad Nives, s'impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, Salette sale multimediali etc.) e tecnologiche (strumenti e macchine d'ufficio- centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc.); personale tecnico e ausiliario e docenti per la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti di servizio civile presentati dall' EVAL.

PARROCCHIA SANTA MARIA IMMACOLATA E SAN MARZIANO

La Parrocchia si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le proprie strutture per incontri di promozione e di informazione; a mettere a disposizione gli ambienti parrocchiali per favorire il pieno svolgimento delle attività previste nel progetto; si impegna anche a mettere a disposizione dell'EVAL e dei volontari del Servizio Civile le proprie apparecchiature strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; si impegna, altresì, a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto. Si impegna, infine, a collaborare pienamente nel dialogo con le famiglie degli utenti coinvolti; collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria delle attività preposte. Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'EVAL ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

COOPERATIVA SOCIALE MACRAMÉ a.r.l.

La Cooperativa si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le proprie strutture per incontri di promozione e di informazione e per le attività sociali programmate; di coinvolgere i ragazzi in attività di utilità sociale; si impegna anche a mettere a disposizione dell'EVAL e dei volontari del Servizio Civile le proprie apparecchiature strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali; si impegna, altresì, a mettere a

disposizione per la buona riuscita delle attività, i propri volontari e collaboratori esperti nel settore del volontariato e della promozione dell'umana solidarietà; collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria delle attività preposte. Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile di potenziare le loro competenze e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall' EVAL ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

Ente profit:

DITTA G.G. ARTE CERAMICA PEGLI

La ditta s'impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture immobili e le risorse tecnologiche per incontri di promozione e di informazione e per le attività previste dal progetto per i Volontari in Servizio Civile, oltre al personale tecnico e ausiliario.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

EVAL metterà a disposizione dei Volontari in Servizio Civile le seguenti attrezzature tecniche e strumentali, ritenute necessarie e adeguate alla tipologia di intervento del progetto:

<i>Macroarea attività</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti - Risorse tecniche</i>
Predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione strutturata delle attività e creazione del quadro operativo	Organizzazione alcuni incontri di programmazione partecipata	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
	Ricerca di tutte le opportunità offerte dal territorio alle quali è possibile accedere in gruppo	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) - Fotocopiatore(2) Computer
	Ricerca individualizzata di attività che favoriscono l'integrazione sociale sul territorio	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) - Fotocopiatore(2) Computer
	Stesura di un calendario delle attività programmate	Sala/ufficio
	Assegnazione di ruoli e competenze ai volontari, agli operatori e ai volontari in Servizio Civile	Sala/ufficio
	Organizzazione e partecipazione a nuove attività individuate attraverso la progettazione partecipata	Salone Materiale e attrezzature per animazione
	Organizzazione e partecipazione ad attività ludiche, sportive, culturali, educative e ricreative interne	Salone Campo sportivo Materiale e attrezzature per

			animazione Materiale di consumo (carta, quaderni, penne etc...)
		Partecipazione ad eventi e manifestazioni EVAL, alla vita associativa nonché al suo Centro Estivo	Materiale per attività e infopoint - Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)
		Predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione strutturata delle attività e creazione del quadro operativo	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) - Fotocopiatore(2) Computer
		Verifica dell'impatto delle attività sulle persone disabili	Sala/ufficio
Verifica dell'impatto delle attività sulle persone disabili		Ricerca di tutte le opportunità offerte dal territorio alle quali è possibile accedere anche grazie al coinvolgimento del Centro Servizi al Volontariato di Genova	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
		Definizione dei compiti e dei ruoli tra volontari, operatori e volontari in Servizio Civile e compartecipazione dei residenti che vorranno rendersi disponibili	Sala/ufficio
		Creazione di un equipe dedicata alla comunicazione coordinata dal Coordinatore della Casa Famiglia e in collaborazione con il Responsabile della comunicazione ANSPI di Genova	Sala/ufficio
		Stesura di un piano della comunicazione attraverso attività di focus group, brainstorming	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer
		Stesura di un calendario delle attività programmate	Sala/ufficio – Computer
		Verifica dell'impatto delle attività promozionali e di ricerca volontari	Sala/ufficio
		Predisposizione di un quadro operativo strutturato	Sala/ufficio - Telefoni (2) Fax (1) -Fotocopiatore(2) Computer

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

EVAL è riconosciuta come Associazione di Volontariato iscritta all'albo e Organizzazione di Terzo Settore ONLUS affiliata ad ANSPI nazionale. Attraverso quest'ultima - già riconosciuta Associazione di Promozione Sociale ai sensi della legge 383/00, Ente iscritto alla II classe dell'Albo Nazionale del Servizio Civile, codice identificativo NZ00353 - ai sensi di quanto è stato deliberato nei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 e nell'Assemblea dei Soci Anspi del 3 gennaio 2004, riconosce ai Volontari che hanno effettuato l'anno di Servizio Civile presso le strutture territoriali Anspi, l'esperienza effettuata. Tale riconoscimento sarà fornito anche dai Partner del progetto e, a riguardo, sono in corso contatti con Enti di Assistenza e Solidarietà.

Il Volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, legati soprattutto al mondo del "noprofit" e del Terzo Settore; in particolare, il volontario acquisirà esperienze utili sia in ambito professionale che personale, che permetteranno **l'ampliamento e/o l'acquisizione di capacità trasversali e specifiche**, quali ad esempio:

- Capacità di team-work, con riconoscimento e valorizzazione delle specifiche competenze delle diverse professionalità operanti nel Terzo Settore
- Capacità relazionali e comunicative con persone in condizioni di disabilità
- Capacità di lavoro in contesti multidisciplinari
- Conoscenza dei servizi territoriali e del loro funzionamento
- Approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del Terzo Settore
- Capacità di organizzazione di eventi socio-culturali, ludico-ricreativi e animativi
- Conoscenza di elementi di comunicazione sociale
- Utilizzo delle strumentazioni informatiche

Inoltre, grazie alle ore di Formazione Generale e Specifica (così come previste dal Progetto), il Volontario avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna, di conseguenza avrà avuto modo di:

- Migliorare i rapporti con se stesso e con gli altri
- Prendere coscienza delle proprie ambizioni, capacità e attitudini
- Avere idee più chiare sul proprio futuro e su quello che il territorio offre

Le competenze che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate attraverso:

- 1) **Certificazione relativa** per la formazione conseguita, da poter inserire nel curriculum vitae.
- 2) **Attestato esperienziale in ambito socio-assistenziale** rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi "Socio Assistenziali e Relazionali" rivolti alle persone anziane che l'Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l'anno di servizio civile.
- 3) **Attestati di partecipazione** rilasciati dall'Anspi al termine di servizio, ma anche dai

Partner che hanno stipulato gli allegati accordi. Essi riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal Volontario.

I Partner, Enti terzi, che rilasceranno l'Attestazione di partecipazione di cui sopra (dei quali sono allegati i relativi Protocolli d'intesa) sono:

- CATTOLICA ASSICURAZIONI
- DITTA G.G. ARTE CERAMICA PEGLI
- ISTITUTO PARITARIO SANCTA MARIA AD NIVES
- COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA
- ANSPI NAZIONALE

Si allegano:

- Deliberazioni dei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 valido come attestazione di fine servizio
- Fac simile dell'attestato per la formazione conseguita
- Fac simile attestato per la partecipazione a convegni ed aggiornamenti su temi "socio-assistenziali e relazionali"
- Dichiarazione della disponibilità di Cattolica Assicurazioni a certificare e riconoscere, previa appropriata valutazione, le competenze acquisite dai volontari a seguito dell'espletamento del servizio civile presso l' EVAL.

NOTA BENE: per quanto riguarda le attestazioni di Enti Terzi, queste saranno rilasciate al termine del servizio, così come da allegati Protocolli.

Formazione generale dei Volontari

29) Sede di realizzazione:

- ✓ GENOVA : Piazza Borgo Pila, 6
- ✓ EVAL: Piazza S.M. Immacolata, 1

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente ed utilizzando le risorse tecniche descritte al punto 25.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi in cui si alterneranno momenti didattici a cura dei Formatori coinvolti nel progetto e momenti di interscambio comunicativo tra i giovani volontari e le professionalità degli OLP, nel corso di tutto il periodo di durata del progetto.

Di seguito si riportano le fasi previste per l'erogazione della formazione generale ufficiale, secondo un ordine cronologico e suddivise per macro-aree.

- **Dal 1° al 3° mese:** i volontari acquisiranno le conoscenze necessarie per inserirsi nel ruolo richiesto secondo la filosofia a cui il presente progetto si ispira, facendo propri i concetti etici e giuridici del Servizio Civile Nazionale, quindi di "difesa civile e non armata" della Patria e di impegno civico, fornendo una panoramica dello sfondo storico e culturale da cui nato, a partire dall'Obiezione di Coscienza. Verrà effettuata la presentazione dell'Ente con l'organizzazione del Servizio e delle figure che vi parteciperanno e la disciplina che regola i rapporti tra enti e volontari in Servizio Civile, dando risalto in particolare al lavoro in team, fondato su capacità di comunicazione, cooperazione e coordinamento. Infine verrà svolto un laboratorio sociale in modo che i giovani volontari possano nascere e riconoscersi come gruppo, acquisendo una nuova identità che li aiuterà ad inserirsi quanto prima nel lavoro, esaminando il mondo delle motivazioni e aspettative che li hanno condotti a candidarsi al

progetto prescelto.

- Dal 4° al 6° mese:** in questo periodo, essendo i volontari già inseriti nel progetto e avendo potuto sperimentare le prime fasi di attuazione, a partire dalla loro diretta esperienza si introdurrà il concetto di cittadinanza, approfondendo le diverse forme di partecipazione che possono essere agite all'interno della comunità. A proposito sarà illustrata anche la possibilità di candidarsi alla rappresentanza regionale e nazionale dei volontari in Servizio Civile, come ulteriore modo di agire attivamente la propria cittadinanza e di presa in carico di comportamento responsabile. Infine verrà fornita formazione in merito ai livelli comunicativi e alla gestione dei conflitti nei contesti di gruppo. Essendo i giovani volontari a questo punto quasi a metà del loro percorso, avranno l'opportunità di prendere maggior consapevolezza dei modi in cui personalmente agiscono in termini comunicativi e interpersonali, del modo in cui ciò ha influenza sul gruppo e sulle sue dinamiche, in particolar modo nei contesti di team-work. Verranno analizzate tutte le variabili implicanti in un processo comunicativo, quindi non solo emittente, ricevente e contenuto del messaggio, ma anche gli elementi contestuali, il canale comunicativo utilizzato (verbale o non verbale), la relazione in cui sono coinvolti gli interlocutori, quindi le aspettative riposte in essa etc.

MESE	CORSI FORMATIVI	
1°	A) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile <ul style="list-style-type: none"> L'identità di gruppo e patto formativo Presentazione dell'EVAL Organizzazione del Servizio Civile e le sue figure Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN 	FASE
2° e 3°	B) Valori e identità del SCN <ul style="list-style-type: none"> Dall'obiezione di coscienza al SCN Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta La normativa vigente in tema di SCN e la Carta di impegno etico Il lavoro per progetti e le caratteristiche del team-work 	1
4° e 5°	C) La cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale Le forme di solidarietà e partecipazione di cittadinanza attiva La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile La protezione civile 	FASE
6°	D) Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti <ul style="list-style-type: none"> Primo, secondo e Terzo Settore: caratteristiche e differenze Gli elementi costitutivi della comunicazione Le caratteristiche della comunicazione nelle dinamiche di gruppo Il ruolo della comunicazione nella gestione dei conflitti, con riferimento particolare alla realtà del Terzo Settore 	2

8°	<p>Approfondimenti sulle tematiche inerenti la fase 1, in particolar modo su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche del nuovo gruppo • Concetti di difesa non violenta della Patria • Regolazione dei rapporti interpersonali tra professionisti e volontari operanti del Terzo Settore 	FASE 3
9°	<p>Approfondimenti sulle tematiche legate alla gestione dei conflitti nel gruppo di lavoro e sulle esperienze di partecipazione attiva di cittadinanza sperimentate dai volontari nello svolgimento del servizio.</p>	

Soprattutto nei momenti di approfondimento di ogni fase, il processo formativo avrà lo scopo parallelo di verificare il modo in cui i giovani volontari assimilano e rielaborano i contenuti della formazione, declinandoli direttamente nelle attività che sono chiamati a svolgere e verificando quanto siano per loro di fatto fonte di crescita personale e culturale.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti "progettuali", nell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti interpersonali.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari verrà attuata nel rispetto delle Linee guida indicate dal decreto n. 160/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - prot. 0013749/1.2.2 del 19luglio 2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, tenendo conto delle loro conoscenze e competenze specifiche negli argomenti da trattarsi.

La formazione generale sarà completata, come da piano di attuazione, entro il 180° giorno di avvio di servizio.

All'inizio dei corsi saranno somministrati ai Volontari questionari di Ingresso, mentre al termine del ciclo formativo è previsto un test di autovalutazione (post-test formativo). Quest'ultimo sarà di utilità ai Volontari stessi per prendere atto del percorso intrapreso e confrontarsi, alla fine del servizio, sull'evoluzione delle proprie motivazioni, attitudini e competenze.

La metodologia prevista nel presente modulo formativo mira al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi privilegiati metodi non direttivi e con alto grado di interazione di gruppo, per consentire una partecipazione spontanea e condivisa sugli argomenti ed i contenuti della formazione. Questo metodo consente di andare al di là della conoscenza "calata dall'alto", poiché si fonderà sugli stessi saperi ed esperienze dei singoli Volontari, diventando quindi patrimonio comune di tutti i componenti del gruppo. I metodi non direttivi e partecipativi rendono inoltre più facile la presa di consapevolezza e messa in gioco delle proprie risorse e competenze, frutto del personale background culturale.

Quindi la metodologia sarà tale da incentivare un'*attivazione spontanea e partecipata* dei Volontari e

utilizzata in complementarietà alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che possa recepire in pieno il senso di solidarietà e della convivenza tra giovani, sviluppando e/o ampliando in tal modo la cultura del volontariato.

Di seguito di riporta una sintesi delle ore di Formazione Generale previste per i Volontari. **Per maggiori dettagli si veda quanto indicato successivamente alla voce 33.**

Tipologia di Formazione	Dove viene svolta	Ore per Tipologia	Percentuale sul complessivo
Lezioni Frontali	In Aula	29	59,2%
Dinamiche di Gruppo	In Aula	20	40,8%
TOTALE		49	100,00%

Lezioni frontali

Formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), tesa a trasferire contenuti teorico-pratici attraverso il rapporto diretto tra docente e corsista e la stimolazione di discussioni e confronti sugli argomenti trattati e il modo in cui possono essere applicati non solo in sede di svolgimento del Servizio, ma alla realtà quotidiana e sociale. Per lo svolgimento delle lezioni è previsto l'utilizzo di dispense informative e di proiezioni audiovisive.

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo, con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere specifiche mansioni e attività previste nel progetto attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari.

Tale modalità sarà erogata per 29 ore, pari al 59,2% delle ore complessive di formazione generale. Di questo monte ore, l'79,3% , pari a n. 23 ore, comprende la trattazione di tutti i moduli riportati al box 33; il rimanente 20,7%, pari a n. 6 ore, prevede un approfondimento sulle tematiche trattate al fine di consentire ai volontari una rielaborazione delle stesse in funzione dell'esperienza acquisita.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronterà l'aspetto formativo di tipo integrativo per rendere agevole l'inserimento e l'adattamento dei Volontari nell'associazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire conflitti. Tale modalità sarà erogata per 20 ore, pari a circa il 40,8% del monte orario complessivo della formazione generale, ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti nel box 33.

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità.

La filosofia portante di questa metodologia formativa si fonda sulla possibilità di far acquisire ai volontari una chiara percezione del loro patrimonio socio-culturale di appartenenza, la consapevolezza di quelle che sono le proprie risorse e attitudini e una presa di coscienza del proprio ruolo in società evitando, quindi, di trasmettere unicamente idee-concetti.

Attraverso questa metodologia, che prevede la stimolazione delle dinamiche di gruppo mediante la messa in pratica di giochi ed esercitazioni che prevedono il coinvolgimento diretto dei membri, è possibile altresì far emergere i conflitti latenti e le principali modalità di comunicazione e risoluzione

di problemi attivati dal gruppo di volontari, potendo affrontare in vivo nel "qui ed ora" eventuali problematiche emerse, all'interno di un clima di tolleranza e democrazia, quindi nel rispetto delle personalità di ogni singolo volontario, il che contribuisce alla formazione civica dei giovani, con la valorizzazione della ricchezza soggettiva di ognuno.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione di quelle che saranno le tecniche non formali principalmente adottate nell'erogazione della formazione:

- **FOCUS GROUP:** chiamata anche "intervista di gruppo", questa tecnica permette di esplorare gli atteggiamenti, le opinioni, le conoscenze di una popolazione riguardo alcune tematiche. Essa è utile in fasi preliminari in cui è necessario conoscere gli argomenti salienti e specifici posseduti dalle persone su determinati temi per impostare un piano formativo a loro più congruo. Le domande sono poste in modo interattivo e i partecipanti sono liberi di comunicare con gli altri membri del gruppo. Il conduttore agisce perlopiù come facilitatore della discussione, in modo che questa avvenga e si sviluppi nel modo più spontaneo possibile, assicurandosi che ognuno abbia diritto di parola. In fasi invece terminali di formazione, il focus group può essere utile per far emergere gli elementi meglio assorbiti e rielaborati a livello esperienziale dal gruppo sulle tematiche apprese, dando altresì informazioni importanti sull'evoluzione stessa del gruppo. Il focus group conduce i membri, attraverso la discussione libera e partecipata, a esprimere i significati personali e i valori assegnati a certi temi, il che permette anche di effettuare un monitoraggio su quello che è il percorso del giovane in Servizio Civile, sul modo in cui si è calato in esso e ciò che di rilevante sperimenta e gestisce in termini affettivi e relazionali.
- **BRAIN-STORMING:** letteralmente "tempesta di cervelli", questa tecnica creativa facilita la produzione di nuove idee e soluzioni a un problema. Il metodo si basa sull'assunto che la generazione di idee è stimolata dalla concatenazione di pensieri e dai commenti degli altri partecipanti che favoriscono una sorta di reazione a catena delle idee. Il brainstorming funziona attraverso uno scambio comunicativo libero, sia nell'ordine degli interventi sia nei contenuti degli interventi stessi. Questa tecnica è utile per esplorare le competenze acquisite dai volontari in particolare nell'esperienza vissuta nel Servizio, quindi nella programmazione e realizzazione delle attività previste, contribuisce a mantenere alta la loro motivazione, a coinvolgerli nell'applicazione diretta dei concetti assimilati, soprattutto per quanto riguarda le forme di partecipazione di cittadinanza attiva.
- **ROLE-PLAYING:** particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori", di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. E' una sorta di rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere nei contesti di gruppo. Questa tecnica permette di esaminare dinamiche essenziali nel momento stesso in cui sono elicitate e messe in atto ed è utile quando è necessario un intervento di decentramento cognitivo che aiuti a entrare "nei panni dell'altro", prendendo consapevolezza delle differenti prospettive inerenti il ruolo, le funzioni e i compiti che continuamente si intrecciano e si integrano in numerosi contesti. Questo è importante nel momento in cui si esamina lo sviluppo e l'evoluzione del gruppo dei giovani volontari, le variabili relazionali e gli aspetti comunicativi che li caratterizza, nonché il metodo di fronteggiamento di situazioni complesse e gestione dei conflitti che mettono in atto. Queste esercitazioni aiutano inoltre i giovani a inserirsi e integrarsi meglio con le professionalità operanti nel Terzo Settore e con il metodo di lavoro a cui devono adeguarsi.

Durante questi momenti formativi sono previsti incontri con rappresentanti dei Partner del progetto.

Le Risorse Tecniche messe a disposizione per tutta la durata della Formazione sono :

- ✚ sala attrezzata con video proiettore , T.V e video registratore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, schede informative, dispense, pubblicazioni varie, questionari di valutazione e autovalutazione

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

EVAL organizzerà e strutturerà i contenuti della Formazione Generale attenendosi alle *Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* indicate dal decreto n. 160/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - prot. 0013749/1.2.2 del 19luglio 2013.

In questo contesto la Formazione Generale si propone come obiettivo primario :

- ✓ fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del Servizio Civile;
- ✓ sviluppare all'interno degli Enti la cultura del Servizio Civile;
- ✓ assicurare il carattere unitario, nazionale del Servizio Civile;
- ✓ promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Come anticipato al box precedente, il primo momento formativo **“Formazione Frontale”**, per la durata di n.29 ore, pari al 59,2% del monte ore complessivo, sarà effettuato in due fasi :

- ✚ la prima, nella misura dell'79,3% , pari a n.23 ore, riguarda i contenuti delle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale come da decreto n. 160/2013
- ✚ la seconda, nella misura del 20,7%, pari a n. 6 ore, improntata sull'approfondimento dei moduli 1,3,4,6,8,13

Il secondo momento formativo fa ricorso in particolare alle **“Dinamiche di Gruppo”**, erogato in aule da max n. 25 volontari e per la durata di n. 20 ore, pari al 40,8% del monte orario complessivo della formazione generale.

Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “Difesa senza armi”, “Difesa non violenta”, ecc., lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei Volontari in Servizio civile. I volontari esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Essi saranno altresì

Questo modulo, che si coniuga con il primo intervento formativo previsto sulle lezioni frontali, prevede la sollecitazione di dinamiche metacognitive con giochi, esercitazioni e simulazioni d'aula.

Nella tabella che segue sono esplicitati i singoli moduli formativi e, per ognuno di essi, sono riportati argomenti e modalità di formazione con i relativi tempi di svolgimento.

N°	MODULO	ARGOMENTI	DURATA IN ORE e METODOLOGIE
----	--------	-----------	-----------------------------

			LEZIONI FRONTALI	APPROFONDIMENTI	DINAMICHE DI GRUPPO
1	L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE	<p>I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • introduzione alla formazione generale; • motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile; • il gruppo come luogo di formazione e apprendimento. 	2 h		4 h
2	DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL S.C.N.: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITA' E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTA'	<p>Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; • fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale; • affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza; • principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva. 	2 h		
3	IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA	<p>I volontari saranno formati sul percorso storico del Servizio Civile (Legge n. 230/98), in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizio civile, obiezione di 	2 h	1 h	

		<p>coscienza e difesa della Patria;</p> <ul style="list-style-type: none"> • difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (art. 52 della Costituzione); • principi generali della nonviolenza; • concetti, idee, metodologie ed alcune esperienze di costruzione del legame di pace tra i popoli. 			
4	LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA	<p>In questo modulo si approfondiranno le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cenni storici di difesa popolare non violenta; • dichiarazione Universale dei Diritti Umani; • art. 11 della Costituzione Italiana; • gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti; • operazioni di polizia internazionale; • concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding. 	2 h	1 h	
5	LA PROTEZIONE CIVILE	<p>Saranno fornite informazioni sulla protezione civile, con particolare riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • difesa della Patria, dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni; • previsione, identificazione e prevenzione dei rischi; • la conoscenza e la difesa del territorio; • interventi di primo soccorso . 	1 h		

6	LA FORMAZIONE CIVICA , LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA	<p>Si partirà dal principio costituzionale e dai principi di libertà ed uguaglianza tratti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalla Carta Costituzionale, per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concetto di cittadinanza attiva e di promozione sociale; • ruolo dello Stato e della società civile organizzata, nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone; • dinamiche internazionali legate alla globalizzazione 	2 h	1 h	4 h
7	LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	<p>Ai volontari verrà esplicitata la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile, come uno dei modi di mettere in pratica una forma di cittadinanza attiva e di comportamento responsabile, potendo contare sulla consulenza di ex-volontari.</p>	1 h		
8	SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO	<p>In questa fase sarà, anzitutto, chiarito il significato del termine "servizio" e del termine "civile" e ci si confronterà sull'opportunità che il SCN rappresenta per i giovani. Partendo dal concetto di cittadinanza si qualificherà il significato dell'impegno dei giovani nel volontariato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • rete e relazioni tra le realtà del terzo settore nel territorio; • affinità e differenze tra 	2 h	1 h	4 h

		<p>approcci e figure presenti nel territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> esperienze di “servizi alla cittadinanza” e “etica civile” in Italia (movimenti, partecipazione democratica, forme di auto-organizzazione e dei gruppi in occasioni di emergenze....) 			
9	LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO	<p>Verrà illustrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> la Carta Etica; le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. 	1 h		
10	DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE	<p>Il modulo, che riguarda più da vicino il Volontario, sarà imperniato sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ruolo e funzione del Volontario; illustrazione della circolare UNSC del 30 settembre 2004 “Disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del Servizio Civile” 	1 h		
11	PRESENTAZIONE DELL'ENTE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	<p>Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> la nascita dell'EVAL, lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove opera l'EVAL; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi. 	2 h		

12	II LAVORO PER PROGETTI	Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • il processo della progettazione; • il progetto di servizio civile; • la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale. 	3 h		4 h
13	COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI	Questo modulo si concentrerà sulle caratteristiche della comunicazione all'interno dei gruppi e sul modo in cui si applicano alla strutturazione e gestione dei compiti e dei rapporti interpersonali nei contesti di lavoro, con riferimento particolare al mondo del Terzo Settore	2 h	2 h	4 h
			ore 23 LEZIONI FRONTALI	ore 6 APPROFONDIMENTI	ore 20 DINAMICHE DI GRUPPO
TOTALE			49		

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è pari a 49 ore.

EVAL si impegna ad erogare e certificare nel sistema Helios i contenuti obbligatori della formazione generale per un totale di 39 ore (pari all'80% del totale della formazione) entro il 180° giorno di avvio del progetto, e le restanti 10 (pari al 20% del totale della formazione) tra il 210° giorno e il 270° giorno, nel rispetto del decreto n. 160 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

In dettaglio l'80% della formazione sarà costituito dalle ore di formazione frontale e dinamiche non formali dei contenuti obbligatori previsti da decreto, come illustrato nella tabella del box precedente, ad esclusione delle dinamiche non formali dedicate al modulo 13.

Il restante 20% sarà costituito dalle ore di approfondimento dedicate ai moduli 3,4,6,8,13 e dalle ore di dinamiche non formali dedicate al modulo 13, poiché si ritiene opportuno, a partire dalla metà del percorso di Servizio Civile, prendere in esame in specifico le dinamiche spontanee d'interazione, comunicazione e gestione dei conflitti caratterizzanti lo specifico gruppo di giovani in Servizio Civile

costituito, in modo da garantire un adeguato coinvolgimento di tutti nelle attività previste da progetto all'interno di un clima di collaborazione benevola e integrazione consapevole delle proprie risorse.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

- ✓ Genova: Piazza Borgo Pila 6
- ✓ Genova : Sala Culturale S.M. Immacolata

36) Modalità di attuazione:

La Formazione Specifica dei Volontari verrà attuata nel rispetto delle Linee guida indicate dal decreto n. 160/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - prot. 0013749/1.2.2 del 19luglio 2013.

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva** - volta alla conoscenza di EVAL - e da una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali e i rischi specifici relativi agli ambienti in cui andranno ad operare; ciò al fine di fornire al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie fasi, azioni ed attività previste dal progetto.

La formazione sarà preliminare e contestuale all'avvio delle attività, per consentire ai volontari una migliore contestualizzazione delle loro azioni, e prevedrà, nel corso dell'anno, delle giornate di approfondimento su tematiche specifiche, eventualmente da loro stessi richieste. Ai momenti teorici, inoltre, verranno affiancati momenti esperienziali, costituiti da interviste realizzate dai volontari ad istruttori, animatori e personaggi significativi dell'EVAL, al fine di meglio conoscere e comprendere l'attività da essi svolta.

La formazione sarà effettuata in proprio, prevalentemente presso l'ente, utilizzando i formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche come evidenziato ai box n. 37 e n. 38, i quali saranno affiancati dall'Operatore Locale di Progetto.

Sono previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partners, Istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, la formazione, sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, delle necessità che il volontario ha di essere informato su determinati "argomenti" e della disponibilità dei Formatori.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Daniela Alloisio: Genova 16/08/1973
Simona Bonifacino: Savona 06/02/1975
Giovanna Galbarigi: Genova 10/07/1964
Andrea Tessore: Genova 20/01/1973

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Tutti i formatori di seguito indicati sono in possesso di un'esperienza pluriennale nella formazione, valutazione e verifica in particolare dei Volontari in Servizio Civile, come si evince dai rispettivi curricula.

Daniela Alloisio (laurea in scienze della formazione): esperta nella gestione dei rapporti con le famiglie, in particolare in condizione di rischio. Educatrice e coordinatore di strutture dedicate agli anziani e alla mediazione familiare.

Esperta nelle dinamiche relazionali tra Operatore e anziano, nella pianificazione dell'intervento e nella definizione dei PIA (Piani Individuali di assistenza). Coordinatrice a livello territoriale di progetti e servizi a livello sociale.

Simona Bonifacino (laurea in psicologia; Diploma di counselor): esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella conduzione di incontri di supervisione e supporto alle Equipe di Operatori. Grande esperienza nel monitoraggio degli operatori e nella verifica ex-ante, in itinere ed ex-post.

Giovanna Galbariggi (laurea in medicina – geriatra): esperta nell'analisi delle problematiche e delle dinamiche legate agli anziani effettuando un approccio medico alle situazioni che si vengono a creare in particolare dovute a situazioni di rischio.

Andrea Tessore (diploma di maturità scientifica): operatore locale di progetto, con esperienza pluriennale in attività di animazione geriatrica e assistenza ai disabili, in attività di coordinamento nell'area socio-assistenziale e sanitaria rivolta agli anziani e, in particolare, nelle attività previste da progetto.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annua di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato, attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo, una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, una fase finale in cui, attraverso un questionario è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in: lezioni didattiche, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali.

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri al volontario verrà consegnata una scheda che serve come strumento per approfondire nella sede di attuazione del progetto assieme all'OLP l'argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede. Questi incontri saranno registrati su apposite schede e andranno a costituire il bilancio delle esperienze maturate dal giovane in un'ottica di analisi critica del suo percorso di servizio civile: questa attività sarà curata dalla Dott.ssa Simona Bonifacino scelta dall'Ente per la sua professionalità in quanto psicologa, volontaria EVAL il tutto ulteriormente avvalorato dalla sua pluriennale esperienza nella gestione delle problematiche legate ai giovani.

40) *Contenuti della formazione:*

Come già anticipato, la Formazione Specifica sarà effettuata da Formatori dell'EVAL, nonché da esperti individuati dai Partner ed Enti locali che partecipano al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

<i>Formazione Specifica con i Formatori dell'Ente</i>					
N° PROG	TITOLO INCONTRO	ARGOMENTI TRATTATI	DOCENTE	DURATA INCONTRO (in ore)	ORE PROGRESSIVE FORMAZIONE
1	<i>L'associazione EVAL Presentazione</i>	- Che cos'è l'EVAL Le principali finalità	Daniela Alloisio	4	4

		– <i>L'Associazione EVAL e il servizio Civile Volontario</i>	dell'Associazione Il Servizio Civile Volontario nell'ANSPI			
	2	<i>I rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</i>	La valutazione e la catalogazione dei rischi nei luoghi di lavoro; RSPP; Norme igienico- sanitarie HACCP; Segnaletica di sicurezza e sistemi di prevenzione degli incendi; Rischi psico-sociali e stress - lavoro correlati	Simona Bonifacino	4	8
	3	<i>La Disabilità: aspetti normativi e sociali</i>	La Legge 18/2009 e la convenzione ONU sui diritti delle persone disabili; Legge 67/2006; Legge 328/2000; Legge 53/2000; Legge 17/1999; Legge 104/1992	Giovanna Galbariggi	4	12
	4	<i>I Servizi Istituzionali locali: organizzazione e rapporti</i>	Il ruolo dei servizi territoriali (Distretti Socio- sanitari, ASL, Comune ...)	Daniela Alloisio	4	16
	5	<i>Aspetti psicologici</i>	Aspetti psicologici e sociali della disabilità; L'aiuto dell'assistenza sociale e dell'assistenza psicologica	Simona Bonifacino	4+4 2 incontri	24
	6	<i>Aspetti medico-sanitari</i>	Le patologie invalidanti: prevenzione,	Giovanna Galbariggi	4	28

		diagnosi, cura, riabilitazione e ricerca	Giovanna Galbariggi		
7	<i>La quotidianità</i>	Le barriere architettoniche; La deambulazione; Gli ausili	Giovanna Galbariggi	4	32
8	<i>L'operatività</i>	Limite tra Volontariato e lavoro; Il ruolo del Volontario; Il rapporto con l'operatore; I rischi dell'emarginazione e solitudine	Simona Bonifacino Daniela Alloisio	6	38
9	<i>Le tecniche di interazione</i>	Tecniche di approccio alla persona disabile Tecniche di comunicazione; Tecniche di socializzazione	Simona Bonifacino Daniela Alloisio	4	42
10	<i>I Contesti Familiari</i>	La gestione di dinamiche familiari in casi di presenza di disabilità fisica e/o mentale; La gestione di vissuti abbandonici	Simona Bonifacino	4	46
11	<i>La programmazione dell'Intervento</i>	Analisi della situazione generale; Tecniche di definizione del PIA; Gestione, analisi e verifica PIA	Daniela Alloisio	4	50
12	<i>Laboratorio: Analisi di un'esperienza</i>	Analisi di una situazione di bisogno sociale su una persona disabile e sul contesto	Simona Bonifacino Daniela Alloisio	5	55

		famigliare. Dalla presa in carico, alla gestione del servizio al monitoraggio.			
13	<i>La relazione d'aiuto</i>	Gli ostacoli nella relazione con la diversità; La gestione dei conflitti; Emozioni e problematiche relazionali	Daniela Alloisio	4	59
14	<i>L'animazione</i>	Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo Esempi di Animazione	Simona Bonifacino	4	63
15	<i>L'importanza di un lavoro integrato con il territorio (La rete)</i>	Perché il lavoro in rete; Modalità di organizzazione del lavoro di rete; Le realtà del Terzo settore; La costruzione delle reti significative La conoscenza del territorio; L'integrazione dei gruppi organizzati; L'integrazione dei gruppi informali	Simona Bonifacino	4+4 2 incontri	71

Formazione specifica con Partner ed Enti Locali

16	<i>Il Comune e la Provincia di Genova</i>	Metodologia e tecniche di comunicazione per l'approccio all'utenza; Metodologia e tecniche di comunicazione sociale;	-	4	4
----	---	---	---	---	---

		Esercitazioni attive sulla comunicazione verbale e non verbale; Conoscenza della distribuzione sul territorio delle realtà socio assistenziali			
17	<i>Il Terzo settore</i>	Che cos'è il Terzo settore Ruolo e funzioni del Terzo settore a Genova Le attività del terzo settore Presentazione di strategie adatte a svolgere il servizio con capacità di relazione e collaborazione;	-	4	8
18	<i>Il CELIVO</i>	Che cos'è il CELIVO Metodo per favorire e sviluppare un lavoro di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto e relativi strumenti attualmente a disposizione	-	4	12

SUPERVISIONE

Tutti i momenti di supervisione sono finalizzati a garantire quel supporto, sia tecnico che ove necessario psicologico, indispensabile a tutti i Volontari in Servizio Civile al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo, anche viste le problematiche che potrebbero incontrare a causa della tipologia particolare dei destinatari. Tali incontri verteranno sull'analisi dei casi seguiti, sull'analisi delle problematiche riscontrate e sulle vertenze da mettere in atto per affrontare le situazioni. Gli incontri saranno condotti da Simona Bonifacino.

SINTESI ORE FORMATIVE

Tipo di Formazione	n. ore
Con Formatori dell'Ente	71
Con Partner ed Enti Locali	12

TOTALE 83

41) Durata:

La durata complessiva prevista per la formazione specifica è pari a 83 ore.

EVAL si impegna ad erogare e certificare nel sistema Helios il 70% della formazione specifica, pari a n. 58 ore, entro il 90° giorno di avvio del progetto, e il restante 30%, pari a n. 25 ore, entro il 270° giorno, nel rispetto del decreto n. 160 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

In dettaglio, il 70% sarà costituito dalle ore di formazione relative ai moduli tenuti dai formatori dell'Ente, precisamente dall'1 al 10, il 12, 13 e 15 così come illustrato dalla tabella del box

precedente.

Il restante 30% sarà costituito dai corsi tenuti dai partner dell'Ente più i moduli 11 e 14 tenuti dai formatori dell'Ente, poiché si ritengono congrui tra loro e meglio assimilabili dai giovani volontari poiché hanno avuto modo di fare sufficiente esperienza diretta di lavoro nel Terzo Settore e di accoglienza e risposta ai bisogni del disabile e della sua famiglia. In questo modo si intende fornire ai giovani volontari una sorta di contenitore strutturato all'interno del quale dare senso univoco all'esperienza che finora hanno vissuto e metterli in comunicazione con le differenti realtà presenti sul territorio.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte mira a:

- Verificare l'andamento del percorso formativo generale e specifico, quindi ciò che viene assimilato dai volontari e il modo in cui viene declinato nelle attività previste da progetto
- Controllare e valutare l'apprendimento e la crescita dei Volontari, la qualità dei docenti, il materiale didattico utilizzato, le attrezzature e le sedi individuate

Esso viene svolto attraverso un controllo periodico e sistematico, coordinato dall'operatore locale di progetto, realizzato mediante il reperimento di dati e informazioni connessi ai contenuti del programma formativo di cui ai box 33, per la Formazione Generale, e box 40, per la Formazione Specifica.

Formazione generale

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei Volontari in Servizio Civile intende evidenziare gli elementi di criticità ed i punti di forza dello stesso con lo scopo di apportare modifiche, se ne emergesse la necessità, nella modalità e tempi di erogazione e nella strumentazione didattica e tecnica utilizzata.

Il progetto formativo prevede l'utilizzo di due momenti di rilevazione ed analisi:

all'inizio ed al termine dei corsi

In occasione della prima giornata di corso sarà somministrato ai partecipanti un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo.

Il Test di ingresso ha due finalità :

- a) verificare le conoscenze iniziali del giovane volontario nel momento di avvio del percorso formativo;
- b) comparare queste conoscenze con quelle acquisite al termine del corso (Test finale), al fine di valutare il grado di apprendimento del volontario nell'intero percorso formativo.

Il Test di ingresso rappresenta anche un beneficio trasversale per il formatore, in quanto attraverso i risultati raccolti potrà prendere atto del livello generale delle conoscenze possedute dal volontario ed allinearsi ad esso, al fine di adattare una metodologia di formazione più adatta.

Al termine di ogni giornata di formazione sarà distribuita una scheda di valutazione che terrà conto degli aspetti di contenuto connessi alle tematiche insegnate, nonché relativi al metodo di insegnamento adottato dal formatore. Questo permetterà di tenere sotto controllo il processo formativo in corso, rendendolo il più proficuo possibile per i giovani volontari.

La scheda prevederà 2 parti:

1. una relativa alla **quantità e tipologia di argomenti trattati** che si richiederà di sintetizzare nei punti chiave
2. una relativa alla **qualità della giornata formativa**, che prevede una serie di quesiti a cui il volontario dovrà rispondere secondo una scala di gradimento a 4 punti (per niente, poco, abbastanza, molto). A riguardo particolare importanza sarà assegnata ai seguenti punti:
 - Si ritiene che il contenuto della formazione sia stato trattato in modo esaustivo?
 - Quanto si ritiene importante il tema trattato ai fini della propria esperienza di Servizio Civile?
 - Si ritiene che il formatore sia stato chiaro ed esauriente?
 - Si ritiene che il metodo di formazione adottato abbia permesso un completo processo di apprendimento?
 - Si ritiene che l'obiettivo della giornata formativa sia stato raggiunto secondo le proprie aspettative?

Inoltre si predisporrà alla fine di ogni corso uno spazio di discussione per permettere ai volontari di esprimere quelli che per loro sono stati i punti di forza e le criticità dei momenti formativi, al fine di apportare eventuali modifiche in risposta alle esigenze espresse.

Infine al termine delle due fasi di formazione generale sarà distribuito un **questionario finale** che prevedrà una raccolta dati in merito agli aspetti organizzativi della formazione, il clima d'aula instauratosi, l'utilità e completezza del materiale didattico fornito, i principali contenuti appresi e metodi di insegnamento adottati, quanto questi abbiano contribuito alla crescita personale ed eventuali suggerimenti.

I risultati di tale monitoraggio verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro (responsabile EVAL della Formazione, Operatori Locali di Progetto, Formatori EVAL, Responsabili sede di attuazione).

Formazione Specifica

Al box 40 del progetto vengono riportati i contenuti della formazione specifica, i nominativi dei docenti ed il monte ore complessivo, pari a 84 ore.

Durante il periodo della formazione per i volontari sono previsti alcuni incontri individuali e collettivi con le figure coinvolte nella formazione (docenti e Partner) coordinate dall'O.L.P. Quest'ultimo, unitamente al Monitore accreditato dell'EVAL (o suo delegato) ha la possibilità di verificare costantemente il processo di apprendimento di nuove conoscenze e competenze da parte dei volontari.

Tuttavia, a prescindere dalle 80 ore specifiche di formazione, i volontari vengono "formati" durante tutta la fase attuativa del progetto attraverso quelle informazioni, quelle esperienze che vengono trasferite dal loro "maestro" quotidiano, cioè dall'Operatore Locale di Progetto.

Come già accennato al box 36 (modalità di attuazione), la formazione specifica viene tenuta prevalentemente presso la sede operativa del progetto; sono comunque previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partner, istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Le due fasi di verifica sono programmate:

- ✓ La prima a metà del periodo di formazione
- ✓ La seconda al termine della formazione

Data: 22/07/2014

Il Responsabile legale e
Responsabile del Servizio civile dell'EVAL

(Dott. Luca Petralia)